

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2008 sono circa 47 mila, confermando un'offerta pressoché stabile di 8 medici ogni 10 mila abitanti. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.124 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.642 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.005 nel Lazio a 1.290 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2007 al 2008, si ha un leggero aumento del numero di assistiti per medico: pari mediamente a 10 assistiti in più a livello nazionale. Lo stesso valore nel passaggio tra il 2006 e il 2007 era negativo e ogni medico perde-

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *L'ospedalizzazione dei pazienti con disturbi psichici: anni 2007-2008*. Roma, 2011. (Tavole di dati, 18 marzo).

va circa 5 assistiti. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2008 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, nella provincia autonoma di Trento, in Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 841 nel 2008. Escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 721 bambini assistiti in Sardegna a 951 in Veneto. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2007 al 2008 – circa 14 unità in più per medico – così come dal 2006 al 2007.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2008. Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2006 al 2007 si è avuta una variazione di -0,4 e dal 2007 al 2008 del -0,3. I servizi di guardia medica sono 5 ogni 100 mila abitanti, valore pressoché costante negli ultimi tre anni.

Si stabilizza il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione intorno a 22 ogni 100 mila abitanti. Inoltre, si riducono le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2007 al 2008 di -9 ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2008 il servizio è attivo in 154 Asl su 157. Negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2006 erano 173 su 180 e nel 2007 erano 165 su 171. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati la maggior parte delle regioni (18 su 21) ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 414 mila nel 2006, a 475 mila nel 2007, fino ad arrivare a 494 mila nel 2008. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta al 81 per cento.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione sono aumentate in percentuale le Asl che hanno attivato il servizio, passando da 121 (su 171 Asl) nel 2007 a 141 (su 157) nel 2008. In leggero aumento, sempre in percentuale, anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi: erano 89 (su 171) nel 2007 sono diventate 88 (su 157) nel 2008. Nel 2008 le Asl che hanno il Dipartimento di salute mentale attivo sono 154, quelle che hanno attivo il Dipartimento materno-infantile sono 129 e quelle che hanno attivo il Dipartimento di prevenzione sono 151.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2007-2008 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da circa 188 mila nel 2007 a 191 mila nel 2008, con un incremento pari al 2 per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da 41 mila a 43 mila, corrispondente in questo caso a una variazione del 4 per cento.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *La disabilità in Italia: anni 2004-2005*. Roma, 2009. (Argomenti n. 37).

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della Salute. Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), raccoglie informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, ma si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizza-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2006*. Roma, 2010. (Tavole di dati, 20 settembre).

re l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. I documenti di programmazione sanitaria, nazionali e regionali, stilati negli ultimi anni raccomandano infatti lo sviluppo ed il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il day hospital, la day surgery, il day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale, l'assistenza domiciliare.

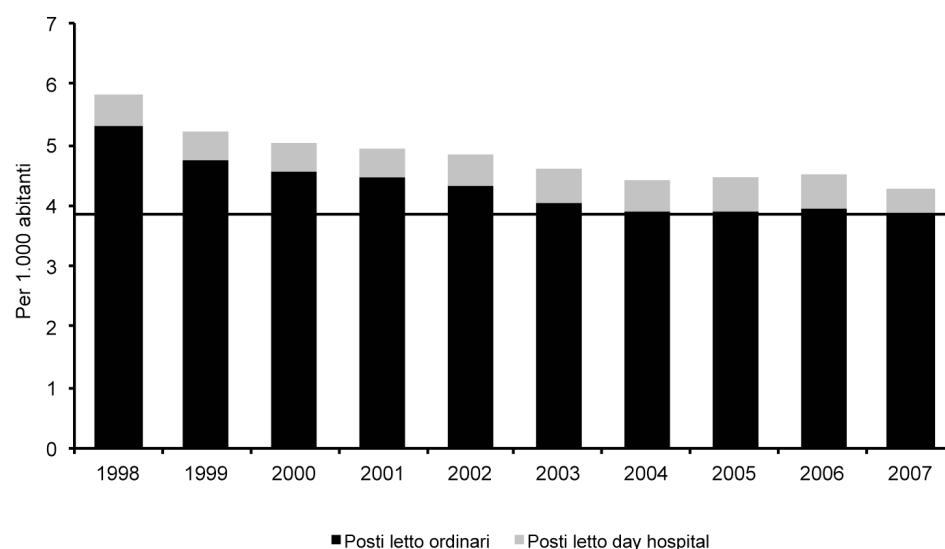
I dati del 2007 si riferiscono a 1.271 istituti di cura, di cui il 51,5 per cento sono pubblici.

Un'analisi degli ultimi anni (1998-2007) evidenzia il calo significativo del numero di istituti pari al 14,6 per cento.

Nello stesso arco temporale si assiste ad una decisiva riduzione (-27,6 per cento) del numero di posti letto ordinari (87.085 unità in meno), per cui la dotazione media per 1.000 abitanti passa dal 5,3 al 3,9.

Le differenze territoriali nell'offerta di posti letto ordinari sono rimaste nel tempo pressoché invariate, per cui si continua ad avere una dotazione prossima alla media nazionale al Nord (4,0 posti letto per 1.000 abitanti), superiore al Centro e inferiore nel Mezzogiorno con tassi pari, rispettivamente, a 4,1 e 3,5 posti letto per 1.000 abitanti. L'offerta ospedaliera in termini di posti letto in regime ordinario e day hospital è andata effettivamente diminuendo negli ultimi dieci anni (1997-2007), passando da 6,1 a 4,3 posti letto ogni 1.000 abitanti. La quota di posti letto in day hospital sul totale dei posti letto ordinari è cresciuta nel corso degli anni, passando dall'8,3 per cento nel 1997 all'11,2 del 2007, tuttavia per quest'ultimo anno si rileva un sensibile decremento rispetto al 2006, anno nel quale la quota era fissata al 14,4 per cento. La percentuale più bassa di posti letto in day hospital si registra nella provincia autonoma di Trento con 7,0 ogni 100 posti letto ordinari, mentre quella più elevata si riscontra in Sicilia con 20,5.

La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente nel 2007 si registra in Umbria con 3,1 posti letto per 1.000 abitanti, quella massima, pari a 5,1, si riscontra in Molise. Per quanto riguarda il day hospital la dotazione minima si osserva in Valle D'Aosta con 0,26 posti letto ogni 1.000 abitanti, mentre l'offerta massima in Sicilia con 0,67.

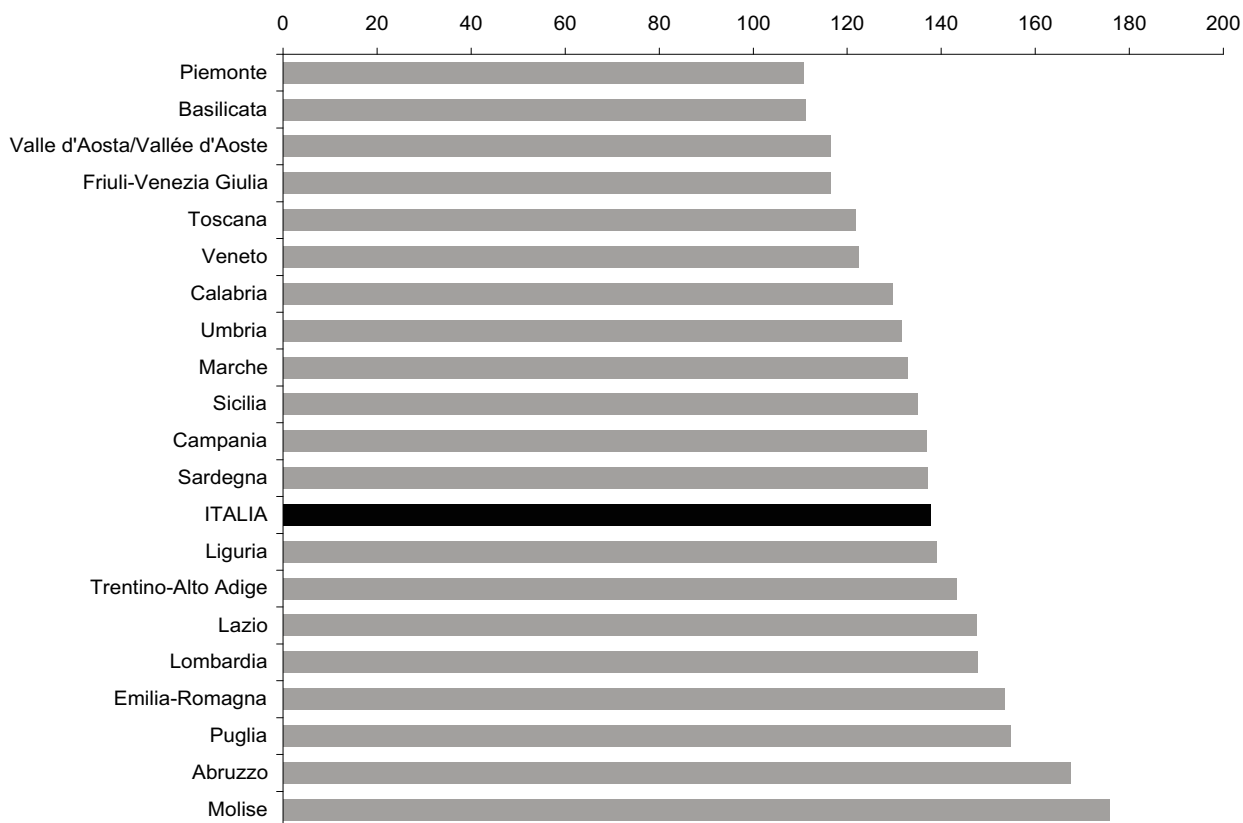
Figura 3.1**Posti letto ospedalieri - Anni 1998-2007 (per 1.000 abitanti)**

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione, parallelamente all'andamento dell'offerta di posti letto, è andato diminuendo nel tempo, in particolare in regime ordinario (da 180 ricoveri per 1.000 abitanti nel 1997 a 138 nel 2007).

Dall'analisi della figura 3.2 emergono tassi particolarmente elevati per Abruzzo e Molise, pari rispettivamente a 168 e 176 per 1.000 residenti. I tassi più bassi di ospedalizzazione si registrano in Piemonte e Basilicata, rispettivamente attestati entrambi a 111 per 1.000 residenti. Tassi elevati si riscontrano anche in Puglia, Emilia Romagna, Lombardia e Lazio.

Figura 3.2

Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione - Anno 2007 (per 1.000 abitanti)



Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione viene periodicamente aggiornata, pertanto a partire dai dati riferiti all'anno 2009 viene utilizzata la versione italiana del 2007.

Le informazioni relative alle diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Anche di questa classificazione vengono effettuati aggiornamenti periodici. A partire dai dati riferiti al 2009 si utilizza la versione 24 del sistema Drg che com-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anni 2008-2009*. Roma, 2011. (Tavola di dati)

prende 538 categorie finali. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories - Mdc), che raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre ad essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi ed interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2007 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

Nel 2009 le Sdo ammontano a circa 11,7 milioni, le giornate di ricovero sono quasi pari a 73,5 milioni e sono relative a 1.333 istituti di ricovero (97,2 per cento del totale).

Rispetto al 2008 si osservano diminuzioni significative sia per l'attività in regime ordinario che per quella in day hospital. I ricoveri per acuti in regime ordinario sono diminuiti del 1,8 per cento in termini di dimissioni e del 2,8 per cento in termini di giornate di degenza. Ma i cambiamenti più rilevanti hanno riguardato l'attività di day hospital: il volume di dimissioni si è ridotto del 8,7 per cento nell'attività per acuti e del 3,6 per cento nell'attività di riabilitazione. Tali cambiamenti derivano dalla spinta della normativa in direzione di una deospedalizzazione verso il regime ambulatoriale e territoriale. Rimane sostanzialmente stabile l'attività di lungodegenza (+1 per cento).

La degenza media in regime ordinario per acuti si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo ed è pari a 6,7 giorni.

Nelle tavole riportate in questo capitolo si presentano i dati relativi alla casistica prevalente per numerosità dei casi trattati attraverso i primi 50 Drg e i primi 50 Acc di diagnosi in ordine decrescente. I primi 50 Drg rappresentano il 50 per cento dei casi totali e i primi 50 Acc di diagnosi il 55 per cento. In entrambi i casi si rileva come nei posti più alti delle graduatorie vi siano i ricoveri connessi alla gravidanza e al parto, alle malattie cardiache e vascolari, alle malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente, al trattamento delle neoplasie.

I ricoveri nei reparti per acuti sono la tipologia più frequente (92,4 per cento), ammontano a circa 10,8 milioni di cui il 70 per cento in regime ordinario e il restante 30 per cento in day hospital.

Approfondendo l'analisi di questa tipologia di ricoveri è evidente la diminuzione nel tempo nell'utilizzo delle strutture ospedaliere: il tasso di dimissione ospedaliera per acuti è passato da 212,4 per 1.000 residenti nel 1999 a 178,9 nel 2009. Il trattamento dei pazienti per acuti in regime di day hospital rispetto al regime ordinario è aumentato nello stesso periodo dal 20 per cento al 30 per cento ed è andata riducendosi nel tempo la variabilità regionale: mentre nel 1999 la percentuale di dimissioni dal day hospital variava da un minimo del 3,5 per cento in Molise a un massimo del 28,6 per cento in Liguria, nel 2009 il minimo è pari a 19,6 per cento in Puglia e il massimo a 42,7 per cento in Liguria.

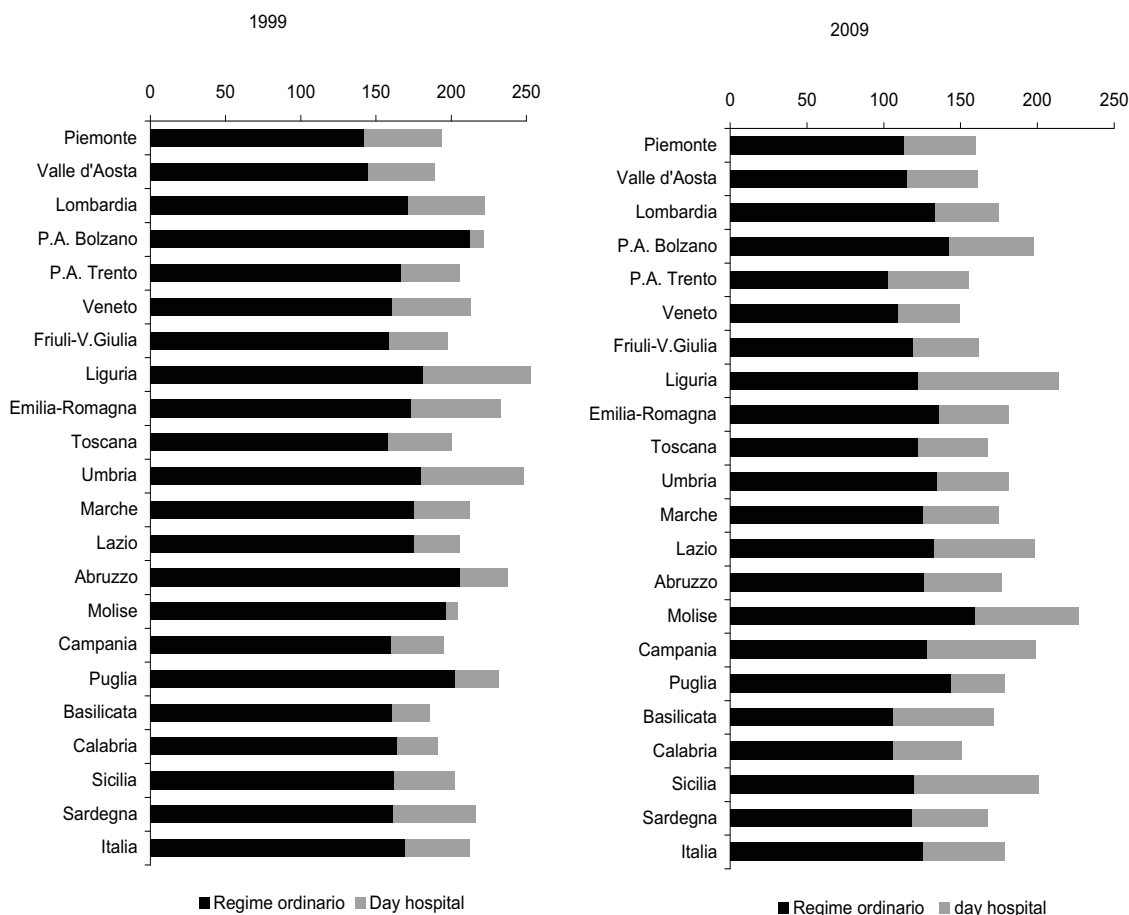
La geografia dei tassi di dimissione ospedaliera per acuti mostra come la riduzione del ricorso all'ospedalizzazione abbia interessato quasi tutte le regioni eccetto Molise, Campania e Sicilia. Questi dati sono il risultato di una diversa combinazione tra ricoveri ordinari e day hospital. I tassi di dimissione ospedaliera in regime ordinario per acuti sono diminuiti mediamente del 25 per cento tra il 1999 e il 2009 e la riduzione è stata ancora più consistente nelle province autonome di Trento e Bolzano, in Liguria, Abruzzo, Basilicata e Calabria. Al contrario i tassi di dimissione ospedaliera per acuti in day hospital nello stesso periodo hanno subito un aumento del 22 per cento determinato da incrementi nell'utilizzo delle strutture ospedaliere in regime diurno, particolarmente consistenti nella provincia autonoma di Bolzano e in Molise, che partivano da valori particolarmente bassi, e nelle regioni Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La dotazione di infrastrutture e servizi nella sanità: anni 2004-2005*. Roma, 2009. (Informazioni n. 8).

Figura 3.3

Tassi di dimissione ospedaliera per i ricoveri per acuti in regime ordinario e in day hospital per regione - Anni 1999, 2009 (valori per 1.000 abitanti)



Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n. 194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 74.982 (nell'anno 2009), con un aumento del 34 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 53 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 136,5 nel 2009.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono quasi il triplo di quelli della classe di età precedente (35-39 anni). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativa-

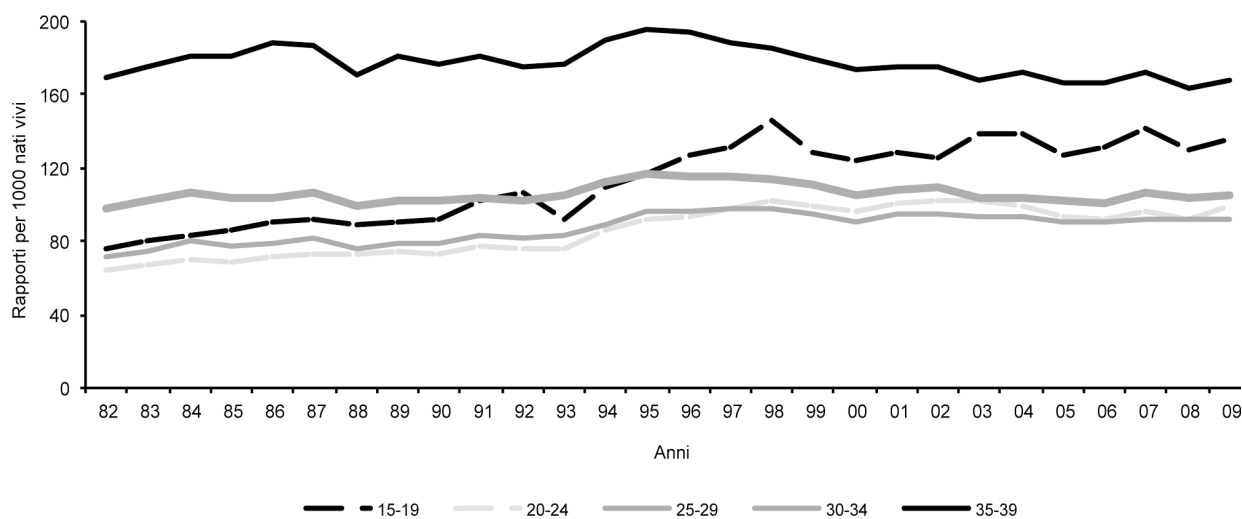
mente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera del 67 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni), che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (quasi l'80 per cento dal 1982 al 2009).

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più

Figura 3.4

Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2009



elevati si sono osservati al Nord fino alla seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Mezzogiorno presenta sempre i valori più bassi, anche se le differenze tra le varie ripartizioni si assottigliano nel corso del tempo.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre al Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale. Nel 2009 le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono l'Umbria, la Liguria e la Valle d'Aosta, in contrapposizione al Lazio, Veneto e Molise che invece hanno i valori più elevati.

Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n. 194) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate a effettuare l'Ivg.

Le informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

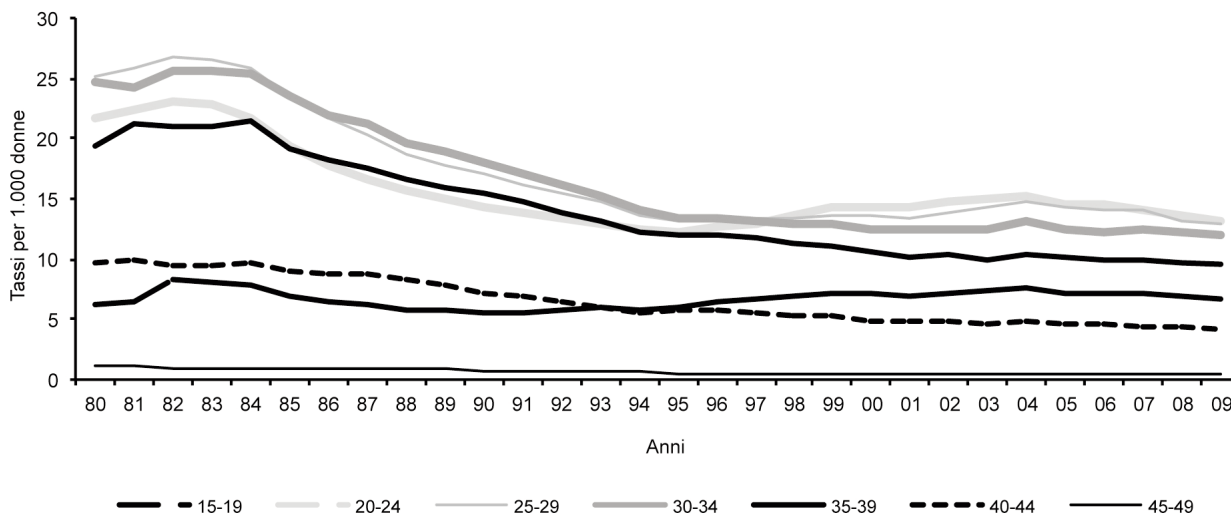
Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2009 (dato provvisorio) è pari a 8,0. Dopo un costante declino iniziato a partire dalla metà degli anni Ottanta, si è verificata una fase di assestamento dell'ultimo periodo fino al 2003, anno dopo il quale i tassi hanno iniziato a diminuire nuovamente e questo si verifica per tutte le classi di età (Figura 3.5).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2003* Roma, 2006. (Informazioni n. 1)

Figura 3.5

Tassi di abortività volontaria specifici per età - Anni 1980-2009



Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che nel 2009 la ripartizione con il più elevato ricorso all'Ivg risulta essere il Centro con 9,3 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presenta il Mezzogiorno il cui valore è pari a 8,0.

Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Liguria con 11,0 Ivg ogni mille donne, seguita dalla Puglia (il cui tasso è pari a 10,2) e dal Piemonte (9,9). La P.A. di Trento e la Sardegna hanno invece valori più bassi pari rispettivamente pari a 4,9 e 5,6.

A partire dal 1995 l'Istat rileva anche la cittadinanza della donna che ricorre all'Ivg. Si è quindi potuto verificare che la quota di Ivg effettuata da donne straniere è andata costantemente aumentando nel corso del tempo, fino ad arrivare al 34 per cento nel 2009. Questa percentuale è fortemente legata alla presenza sul territorio di donne straniere: infatti assume il suo valore massimo superando la quota del 44 per cento nelle Regioni Marche e Veneto, mentre in Molise è pari al 6 per cento (valore minimo).

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi al morbillo aggiornati al 2008.

La Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nel 2003 ha approvato il Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita. Il piano fissava come obiettivi finali quelli di raggiungere e mantenere l'eliminazione del morbillo a livello nazionale, interrompendone la trasmissione indigena.

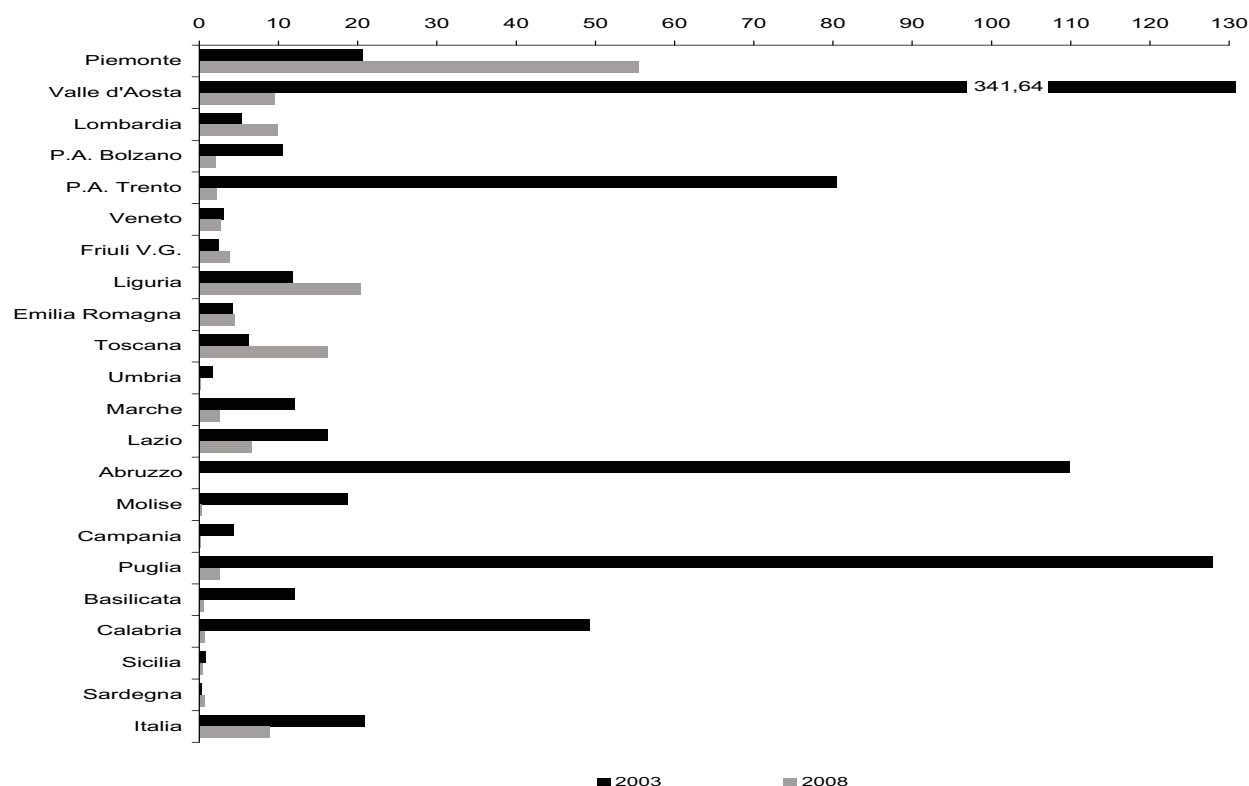
Nel quinquennio 2003-2007 sono stati raggiunti numerosi obiettivi, tra cui il miglioramento della copertura vaccinale entro i due anni di età (da 79,8 per cento nel 2002 a 89,6 per cento nel 2007), l'istituzione di un sistema di sorveglianza speciale del morbillo inclusi l'indagine dei casi e il ricorso alla conferma di laboratorio. Tuttavia, gli obiettivi di copertura vaccinale per la prima dose entro i due anni non sono stati raggiunti e continuano a verificarsi focolai di morbillo.

Dopo l'epidemia del 2003, che aveva fatto registrare quasi 12 mila casi di morbillo, l'incidenza della malattia è diminuita sensibilmente raggiungendo nel 2005 il minimo storico con 215 casi notificati pari a 0,4 casi per 100.000 abitanti. Nel 2006 e nel 2007 l'incidenza è aumentata a quasi 600 casi l'anno (circa 1 caso per 100.000 abitanti). Nel 2008 si è registrato un sensibile aumento con 5.301 casi di cui ben 2.450 in Piemonte.

I tassi di incidenza per morbillo a livello regionale hanno subito variazioni molto importanti tra il 2003 e il 2008. A parte un sensibile aumento nella regione Piemonte e aumenti più contenuti in Lombardia, Liguria e Toscana, la maggior parte delle regioni hanno fatto registrare una diminuzione di casi. In Umbria, Abruzzo, Molise e Campania il tasso di incidenza è nullo o prossimo a zero con un numero di casi che nel complesso delle quattro regioni ammonta a 14 casi.

Figura 3.6

Tassi di incidenza per il morbillo per regione - Anni 2003-2008 (per 100.000 residenti)



Mortalità per causa

Nell'anno 2008 il numero dei decessi avvenuti in Italia ammonta a 581.470; in particolare, 284.027 maschi e 297.443 femmine. Di questi, 1.997 sono decessi avvenuti nel primo anno di vita, 1.108 dei quali tra i maschi e 889 tra le femmine. Il tasso grezzo di mortalità complessivo nel 2008 è pari a 9,7 per mille abitanti, confermando un trend in lieve aumento come già osservato nel 2007. Per i maschi il tasso è pari a 9,8 per mille abitanti e per le femmine il valore è 9,7. Continua il processo di avvicinamento dei livelli di mortalità dei due sessi soprattutto a causa dell'aumento dei decessi femminili.

Nel primo anno di vita si registra un lieve aumento del numero assoluto di decessi dal 2007 al 2008, passando da 1.959 casi del 2007 a 1.997 casi del 2008, mentre il tasso di mortalità infantile resta stabile con un valore pari a 3,5 per mille nati vivi. Distinguendo per genere, si osserva un lieve aumento nel tasso di mortalità infantile tra i maschi: da 3,7 per mille nati vivi del 2007 a 3,8 del 2008; per le femmine invece si registra una lieve diminuzione con un tasso che passa da 3,3 per mille nati vivi del 2007 a 3,2 del 2008.

Nell'analisi storica della mortalità per causa non sono al momento disponibili i dati per il 2004 e il 2005, anni per i quali la codifica delle cause di morte è stata sospesa. Per poter esaminare correttamente la serie storica della mortalità per causa, come già detto per le edizioni precedenti del volume, è necessario tenere conto del cambiamento del sistema di classificazione delle malattie occorso a partire dai decessi del 2003. Il passaggio alla decima revisione della classificazione internazionale (Icd 10) ha, di necessità, introdotto una discontinuità nelle serie storiche di mortalità per causa codificate negli anni 1980-2002 in accordo con la nona revisione (Icd 9). Uno studio sul passaggio dall'Icd 9 all'Icd 10 e delle sue implicazioni sulle statistiche di mortalità è disponibile nel sito dell'Istat nella sezione "Tavole di dati", dove è presente anche una tavola contenente i coefficienti di raccordo per i principali gruppi di cause di morte. Tali indicatori, calcolati sulla base di un campione di dati del 2003, possono essere utilizzati per "aggiustare" i decessi o i quozienti di mortalità per causa dell'anno stesso, ovvero per calcolare i decessi "attesi" in Icd 9 e poter così confrontare i dati dal 2003 in poi con la serie storica precedente in Icd 9.

L'analisi della mortalità per causa del 2008 evidenzia ancora una volta che i più elevati quozienti di mortalità per 100 mila abitanti sono quelli relativi alle malattie del sistema circolatorio con un valore pari a 377 per tutta la popolazione e, distinguendo per sesso, pari a 339,6 per i maschi e a 412,4 per le femmine. Come noto, i tassi grezzi di mortalità calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei tassi osservati nelle donne rispetto agli uomini possono pertanto essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30 per cento del totale dei decessi) con quozienti pari a 336,6 per 100 mila abitanti per i maschi e a 243,7 per le femmine.

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie del sistema respiratorio il cui tasso grezzo generale ha nel 2008 un valore pari a 63,1 per 100 mila abitanti. Il tasso per genere tuttavia è molto diversificato con valori pari a 72,9 per 100 mila abitanti per i maschi e 53,9 per le femmine. Questa differenza per genere fa sì che per le femmine la graduatoria dei livelli di mortalità per causa sia diversa da quella maschile, infatti il terzo posto della graduatoria femminile è relativo alla mortalità per disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi con un tasso pari a 71 per 100 mila abitanti (per i maschi il tasso per queste cause è invece pari a 46,6 per 100 mila abitanti).

Per le cause di morte violenta nel 2008 si rileva un tasso pari a 40,7 per 100 mila abitanti, con valori più elevati tra i maschi rispetto alle femmine: 49,8 per 100 mila maschi contro 32,0 per le femmine.

Un esame della struttura per età dei dati di mortalità per causa evidenzia tuttavia forti variazioni. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Cause di morte: anno 2008*. Roma, 2011. (Tavole di dati, 12 aprile).
- ♦ ISTAT. *Cause multiple di morte: anno 2008*. Roma, 2011. (Tavole di dati, 7 luglio).
- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2008*. Roma, 2011. (Tavole di dati, 13 aprile).

14 anni i decessi per tumori e malattie del sistema circolatorio raggiungono il 35,7 per cento (solo per i tumori la percentuale è di 28,9), percentuale molto più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva (68,5 per cento). Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (21,6 per cento), infatti la quasi totalità degli eventi in questa fascia di età è attribuibile piuttosto a cause di natura violenta (65,5 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (45,7 per cento), per i quali si registra un numero assoluto di decessi maschili di 1,1 volte superiore a quello delle femmine. I decessi per malattie del sistema circolatorio costituiscono complessivamente, per questa fascia di età, il 19,5 per cento degli eventi con valori assoluti 3 volte superiori nei maschi rispetto alle femmine.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli ultraottantenni, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli ottanta anni, quasi un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle femmine rispetto ai maschi (50,9 per cento contro 43,5).

Un esame della geografia della mortalità complessiva del 2008 evidenzia livelli più elevati nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno.

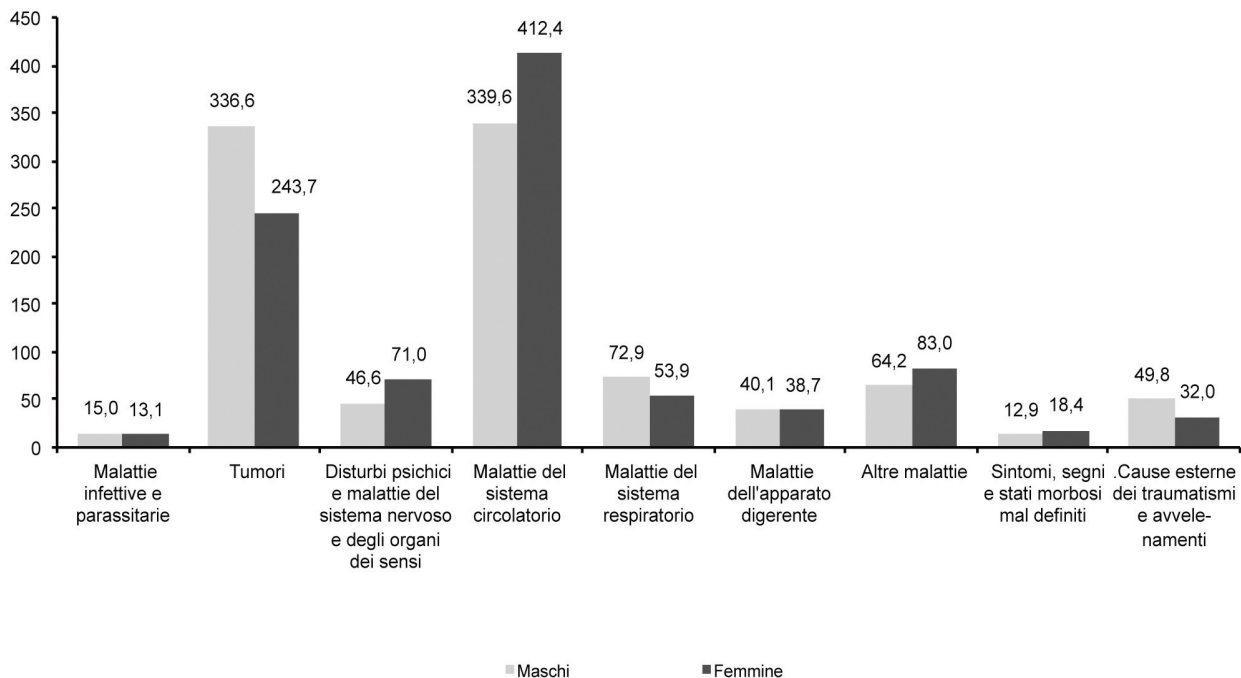
L'analisi della mortalità per causa a livello territoriale ha una particolare caratterizzazione che vede tutte le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori. Al contrario, nel Nord e nel Centro la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Per quanto riguarda invece le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in alcune regioni del Mezzogiorno sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in tutte le regioni del Centro tranne il Lazio nonché nelle restanti regioni del Nord e del Mezzogiorno.

Per la mortalità infantile infine, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso nel periodo dal 2002 al 2008 evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti e tendenti alla stabilità negli anni più recenti. In particolare, dei 1.997 decessi registrati complessivamente nel 2008, 25 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 37 a malattie del sistema respiratorio, 519 a malformazioni congenite e ben 1.126 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale.

Al livello territoriale i dati del 2008 continuano a evidenziare una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord e del Centro: 4 decessi per mille nati vivi contro 3,1 e 3,6, rispettivamente, per il Nord e per il Centro. È peraltro da riscontrare che nel 2008 anche nel Centro il livello della mortalità infantile risulta superiore a quello medio nazionale (3,5 per mille nati vivi).

Figura 3.7

Mortalità per gruppi di cause – Anno 2008 (quozienti per 100.000 residenti)



Condizioni di salute

Le indagini sulla popolazione forniscono molte informazioni, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo, utili a monitorare le condizioni di salute. È possibile infatti indagare su come le persone percepiscono il proprio stato di salute e quali sono i comportamenti che esse stesse assumono per salvaguardarlo. Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

Stato di salute, malattie croniche e uso dei farmaci

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, peraltro molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).¹ Il 71,1 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo molto bene o bene al quesito "Come va in generale la sua salute?" (dato che risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2010).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (75,1 per cento) che tra le donne (67,2 per cento).

All'aumentare dell'età le prevalenze decrescono. Tra le persone anziane scende al 39,4 per cento tra i 65-74 anni, fino a raggiungere il 22,7 per cento tra gli ultrasettantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 35 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 35-44 anni l'83,5 per cento degli uomini si considera in buona salute contro l'80,6 per cento delle coeta-

¹ Precedentemente veniva utilizzato un quesito basato su una diversa scala, per cui i dati non sono confrontabili.

nee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (44,8 per cento contro il 34,7 per cento) e i 75 anni e oltre (28,2 per cento contro il 19,2 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord (71,9 per cento) rispetto al Centro (70,4 per cento) e al Mezzogiorno (70,3 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano in Valle d'Aosta (73,7 per cento), Lombardia (72,9 per cento), in Friuli-Venezia Giulia (72,7 per cento) e soprattutto a Bolzano e Trento (rispettivamente 83,5 e 80,1 per cento),² mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,5 per cento).

Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 38,4 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), il dato risulta stabile dal 2009. Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 54,8 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,2 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.

Il 20,0 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra le persone con oltre i settantacinque anni la comorbilità si attesta al 67,8 per cento (59,0 per cento tra gli uomini e 73,4 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 42,2 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,1 per cento), l'ipertensione (15,9 per cento), le malattie allergiche (10,3 per cento), l'osteoporosi (7,2 per cento), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1 per cento), diabete (4,9 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (24,7 per cento) rispetto alle loro coetanee (18,6 per cento) e da malattie del cuore (18,9 per cento contro il 15,7 per cento).

Il 38,7 della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (42,9 per cento contro il 34,3 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: tra le donne si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere l'88,1 per cento tra coloro che hanno settantacinque anni e oltre. Tra gli uomini, invece, si supera la quota del 50 per cento di consumatori di farmaci a partire dai 60 anni fino ad arrivare all'83,3 per cento per coloro che hanno superato i settantacinque anni.

Stili alimentari e abitudine al fumo

Stili alimentari. L'indagine multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'Istat evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce. I dati relativi al 2011 evidenziano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (68,0 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,1 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa.

² Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni.

Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che mangiano a casa nel 33,0 per cento dei casi), il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa, di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (51,2 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (82,9 per cento) rispetto a quelli nel Nord (67,0 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (77,9 per cento rispetto al 61,5 per cento nel Centro e al 63,3 per cento nel Nord).

Anche nel 2011 rimane stabile rispetto ai due anni precedenti la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane eccetera). Tale quota è pari al 80,0 per cento della popolazione di 3 anni e più.

Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (82,9 per cento tra le donne contro il 77,0 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffuso tra i bambini (93,6 per cento dai 3 ai 5 anni e 92,9 per cento di quelli dai 6 ai 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (84,1 per cento) e nel Settentrione (81,0 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 76,4 per cento.

L'abitudine al fumo. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare.

Nel 2011, si stima pari al 22,3 per cento la quota di fumatori tra la popolazione di 14 anni e più.

Il dato è complessivamente stabile negli ultimi anni. Notevoli sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 28,4 per cento, tra le donne invece il 16,6 per cento.

Il tabagismo è più diffuso nelle fasce di età giovanili ed adulte e, in particolare, tra i 25 e i 34 anni, fascia di età in cui la quota raggiunge il 38,9 per cento tra i maschi e il 22,4 per cento tra le donne. Per queste ultime, tuttavia, la quota maggiore si registra tra i 45-54 anni con il 23,3 per cento.

Chi non ha mai fumato rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni e più (52,7 per cento), e sono evidenti le differenze di genere: il 39,4 per cento degli uomini ed il 65,1 per cento delle donne.

Una quota di persone pari al 23,4 per cento delle persone di 14 anni e più attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 30,5 per cento degli uomini ed il 16,7 per cento delle donne.

L'abitudine al fumo è più diffusa tra i residenti dell'Italia centrale (24,7 per cento), mentre nel Settentrione e nel Mezzogiorno la percentuale non raggiunge il 22 per cento. In particolare la quota più alta di fumatori si osserva nel Lazio (27,2 per cento), mentre il dato più basso in Valle d'Aosta (16,3 per cento).

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Popolazione residente < 14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.450	7,8	1.280	1.134	436	7,8	1.282	903
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	93	7,4	1.360	1.173	18	10,4	957	743
Liguria	1.378	8,5	1.170	1.036	175	9,6	1.039	829
Lombardia	6.544	6,8	1.481	1.290	1.126	8,3	1.200	887
Trentino-Alto Adige/Südtirol	653	6,4	1.551	1.317	133	8,2	1.221	894
<i>Bolzano-Bozen</i>	256	5,2	1.939	1.642	53	6,4	1.569	1.026
<i>Trento</i>	397	7,7	1.301	1.108	80	10,1	990	806
Veneto	3.563	7,3	1.364	1.181	565	8,3	1.211	951
Friuli-Venezia Giulia	1.008	8,2	1.217	1.083	123	8,1	1.227	864
Emilia-Romagna	3.221	7,5	1.337	1.162	584	10,5	952	780
Toscana	3.034	8,2	1.217	1.066	435	9,5	1.056	838
Umbria	764	8,6	1.164	1.019	113	10,0	999	780
Marche	1.284	8,2	1.216	1.061	180	8,7	1.143	869
Lazio	4.894	8,7	1.143	1.005	767	9,8	1.015	790
Abruzzo	1.115	8,4	1.192	1.037	184	10,6	947	772
Molise	274	8,5	1.171	1.047	37	9,0	1.111	821
Campania	4.335	7,5	1.341	1.186	786	8,0	1.246	928
Puglia	3.305	8,1	1.234	1.082	586	9,5	1.057	816
Basilicata	515	8,7	1.147	1.010	66	8,1	1.236	801
Calabria	1.490	7,4	1.348	1.117	280	9,6	1.047	792
Sicilia	4.202	8,3	1.198	1.043	828	10,6	945	759
Sardegna	1.388	8,3	1.202	1.053	227	10,9	915	721
Nord	19.910	7,3	1.369	1.195	3.160	8,6	1.159	876
Nord-ovest	11.465	7,2	1.382	1.212	1.755	8,3	1.202	884
Nord-est	8.445	7,4	1.351	1.173	1.405	9,0	1.106	867
Centro	9.976	8,5	1.177	1.032	1.495	9,6	1.041	813
Mezzogiorno	16.624	8,0	1.254	1.094	2.994	9,4	1.062	817
Sud	11.034	7,8	1.281	1.119	1.939	8,9	1.129	853
Isole	5.590	8,3	1.199	1.045	1.055	10,7	939	751
ITALIA	46.510	7,8	1.286	1.124	7.649	9,1	1.098	841

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici %	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	10,0	8,1	1,9	81,2	33,9	27,5	6,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,2	1,6	1,6	50,0	4,0	2,0	2,0
Liguria	22,3	15,4	6,9	68,9	72,0	49,6	22,4
Lombardia	8,1	3,1	5,0	38,2	52,3	20,0	32,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,4	5,4	3,0	64,7	42,5	27,5	15,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	9,7	6,6	3,0	68,8	48,0	33,0	15,0
<i>Trento</i>	7,2	4,3	2,9	59,5	37,0	22,0	15,0
Veneto	9,1	3,9	5,2	43,0	21,1	9,1	12,0
Friuli-Venezia Giulia	11,5	7,8	3,7	68,1	23,5	16,0	7,5
Emilia-Romagna	10,3	6,3	4,0	61,1	40,5	24,7	15,7
Toscana	23,9	14,7	9,2	61,4	73,7	45,3	28,4
Umbria	12,1	9,4	2,7	77,8	27,0	21,0	6,0
Marche	12,6	6,1	6,5	48,7	197,0	96,0	101,0
Lazio	15,5	5,1	10,4	32,8	72,2	23,7	48,5
Abruzzo	12,8	4,5	8,3	35,3	28,3	10,0	18,3
Molise	17,1	4,4	12,8	25,5	55,0	14,0	41,0
Campania	25,0	5,0	20,1	19,9	111,9	22,2	89,7
Puglia	16,8	6,4	10,5	37,7	114,5	43,2	71,3
Basilicata	19,3	11,3	8,0	58,8	22,8	13,4	9,4
Calabria	21,9	9,5	12,3	43,5	73,2	31,8	41,3
Sicilia	33,9	6,2	27,7	18,2	189,3	34,4	154,9
Sardegna	20,5	9,5	11,0	46,2	42,8	19,8	23,0
Nord	9,9	5,6	4,3	56,3	36,6	20,6	16,0
Nord-ovest	10,0	5,7	4,3	57,1	46,8	26,7	20,1
Nord-est	9,8	5,4	4,4	55,1	27,9	15,4	12,5
Centro	17,5	8,6	8,9	49,0	70,9	34,7	36,1
Mezzogiorno	23,8	6,5	17,4	27,1	92,0	25,0	67,0
Sud	20,7	6,2	14,4	30,1	78,9	23,8	55,1
Isole	30,5	7,0	23,5	22,9	120,4	27,5	92,8
ITALIA	16,3	6,5	9,8	39,9	61,9	24,7	37,3

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	140	3,2	470	10,6	3,4	6.983	2.080
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,3	15	11,9	1,9	6.944	3.703
Liguria	54	3,3	173	10,7	3,2	6.055	1.890
Lombardia	223	2,3	1.026	10,6	4,6	7.060	1.535
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38	3,8	104	10,3	2,7	6.874	2.512
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	1,2	30	6,0	5,0	5.314	1.063
<i>Trento</i>	32	6,2	74	14,3	2,3	7.166	3.099
Veneto	108	2,2	678	14,0	6,3	9.757	1.554
Friuli-Venezia Giulia	41	3,3	114	9,3	2,8	6.787	2.441
Emilia-Romagna	155	3,6	659	15,3	4,3	7.664	1.803
Toscana	197	5,3	688	18,6	3,5	5.582	1.598
Umbria	42	4,7	250	28,1	6,0	8.679	1.458
Marche	87	5,6	397	25,4	4,6	6.213	1.362
Lazio	118	2,1	647	11,6	5,5	8.159	1.488
Abruzzo	103	7,7	448	33,7	4,3	6.097	1.402
Molise	32	10,0	141	44,0	4,4	6.023	1.367
Campania	231	4,0	1.635	28,1	7,1	10.468	1.479
Puglia	254	6,2	960	23,5	3,8	6.828	1.807
Basilicata	135	22,9	434	73,5	3,2	5.266	1.638
Calabria	349	17,4	1.059	52,7	3,0	6.364	2.097
Sicilia	456	9,1	2.015	40,0	4,4	5.910	1.337
Sardegna	213	12,8	1.127	67,6	5,3	5.800	1.096
Nord	767	2,8	3.239	11,9	4,2	7.452	1.765
Nord-ovest	425	2,7	1.684	10,6	4,0	6.905	1.743
Nord-est	342	3,0	1.555	13,6	4,5	8.132	1.788
Centro	444	3,8	1.982	16,9	4,5	6.683	1.497
Mezzogiorno	1.773,0	8,5	7.819	37,5	4,4	6.676	1.514
Sud	1.104	7,8	4.677	33,1	4,2	7.161	1.690
Isole	669	10,0	3.142	46,9	4,7	5.875	1.251
ITALIA	2.984,0	5,0	13.040	21,8	4,4	6.876	1.574

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	160	3,6	15	0,3	24	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	7,9	1	0,8	2	1,6
Liguria	89	5,5	9	0,6	17	1,1
Lombardia	336	3,5	44	0,5	55	0,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	41	4,0	-	-	2	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	17	3,4	-	-	-	-
<i>Trento</i>	24	4,6	-	-	2	0,4
Veneto	184	3,8	17	0,3	50	1,0
Friuli-Venezia Giulia	38	3,1	7	0,6	14	1,1
Emilia-Romagna	101	2,3	-	-	4	0,1
Toscana	222	6,0	17	0,5	27	0,7
Umbria	23	2,6	3	0,3	3	0,3
Marche	53	3,4	3	0,2	6	0,4
Lazio	235	4,2	26	0,5	34	0,6
Abruzzo	39	2,9	4	0,3	4	0,3
Molise	19	5,9	2	0,6	5	1,6
Campania	535	9,2	146	2,5	66	1,1
Puglia	127	3,1	17	0,4	14	0,3
Basilicata	22	3,7	4	0,7	3	0,5
Calabria	81	4,0	26	1,3	10	0,5
Sicilia	341	6,8	56	1,1	52	1,0
Sardegna	126	7,6	9	0,5	13	0,8
Nord	959	3,5	93	0,3	168	0,6
Nord-ovest	595	3,8	69	0,4	98	0,6
Nord-est	364	3,2	24	0,2	70	0,6
Centro	533	4,5	49	0,4	70	0,6
Mezzogiorno	1.290	6,2	264	1,3	167	0,8
Sud	823	5,8	199	1,4	102	0,7
Isole	467	7,0	65	1,0	65	1,0
ITALIA	2.782	4,6	406	0,7	405	0,7

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI	Personale						
	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	55.016	124,6	8.267	18,7	21.161	47,9	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.944	153,6	286	22,6	675	53,4	2,4
Liguria	18.534	114,9	2.822	17,5	7.918	49,1	2,8
Lombardia	89.642	92,5	12.422	12,8	35.179	36,3	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15.353	151,6	1.772	17,5	5.694	56,2	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.316</i>	<i>167,5</i>	<i>897</i>	<i>18,1</i>	<i>2.935</i>	<i>59,1</i>	<i>3,3</i>
<i>Trento</i>	<i>7.037</i>	<i>136,2</i>	<i>875</i>	<i>16,9</i>	<i>2.759</i>	<i>53,4</i>	<i>3,2</i>
Veneto	57.274	117,9	7.613	15,7	24.666	50,8	3,2
Friuli-Venezia Giulia	17.573	143,3	2.297	18,7	7.349	59,9	3,2
Emilia-Romagna	56.272	130,7	8.127	18,9	24.288	56,4	3,0
Toscana	49.225	133,3	7.594	20,6	21.024	56,9	2,8
Umbria	10.578	118,9	1.860	20,9	4.694	52,8	2,5
Marche	17.672	113,2	2.774	17,8	7.828	50,1	2,8
Lazio	47.990	85,8	9.406	16,8	20.508	36,7	2,2
Abruzzo	15.138	113,9	2.743	20,6	6.482	48,8	2,4
Molise	3.871	120,7	712	22,2	1.605	50,0	2,3
Campania	53.765	92,5	11.097	19,1	21.913	37,7	2,0
Puglia	35.198	86,3	6.754	16,6	13.843	33,9	2,0
Basilicata	6.651	112,6	1.143	19,3	2.903	49,1	2,5
Calabria	21.949	109,3	4.550	22,7	8.305	41,4	1,8
Sicilia	46.466	92,3	10.212	20,3	17.555	34,9	1,7
Sardegna	18.348	110,0	3.341	20,0	7.197	43,1	2,2
Nord	311.608	114,3	43.606	16,0	126.930	46,6	2,9
Nord-ovest	165.136	104,2	23.797	15,0	64.933	41,0	2,7
Nord-est	146.472	128,4	19.809	17,4	61.997	54,4	3,1
Centro	125.465	106,9	21.634	18,4	54.054	46,1	2,5
Mezzogiorno	201.386	96,6	40.552	19,5	79.803	38,3	2,0
Sud	136.572	96,6	26.999	19,1	55.051	38,9	2,0
Isole	64.814	96,7	13.553	20,2	24.752	36,9	1,8
ITALIA	638.459	106,7	105.792	17,7	260.787	43,6	2,5

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2008
(Asl con dipartimento o servizio attivo)

REGIONI RIPARTIZIONI	Asl	Centri unificati di prenotazione	Dipartimenti di prevenzione	Dipartimenti materno-infantile	Dipartimenti di salute mentale	Servizio trasporto per centro dialisi	Servizi di assistenza domiciliare integrata
Piemonte	13	13	12	13	13	10	13
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Liguria	5	5	4	3	4	4	5
Lombardia	15	7	15	13	15	6	15
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1	-	1	1	1	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1</i>
<i>Trento</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Veneto	21	21	21	21	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	5	6	4	6	2	6
Emilia-Romagna	11	11	11	9	11	9	11
Toscana	12	12	12	10	12	11	12
Umbria	4	4	4	4	4	4	4
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	12	12	9	12	5	12
Abruzzo	6	6	6	6	6	3	6
Molise	1	1	1	1	1	-	1
Campania	13	12	13	9	13	4	13
Puglia	6	6	6	4	6	3	6
Basilicata	5	5	5	4	5	-	5
Calabria	6	5	6	5	6	3	5
Sicilia	9	5	7	6	8	5	7
Sardegna	8	8	8	5	8	-	8
Nord	74	64	70	65	72	49	74
Nord-ovest	34	26	32	30	33	21	34
Nord-est	40	38	38	35	39	28	40
Centro	29	29	29	24	29	21	29
Mezzogiorno	54	48	52	40	53	18	51
Sud	37	35	37	29	37	13	36
Isole	17	13	15	11	16	5	15
ITALIA	157	141	151	129	154	88	154

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI	Posti letto di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti
Piemonte	46,2	7,0	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,7	2,4	0,0	0,0
Liguria	23,8	3,9	2,8	2,0
Lombardia	65,2	13,8	4,3	1,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	80,3	1,9	1,8	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>73,1</i>	<i>1,4</i>	<i>2,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>87,2</i>	<i>2,3</i>	<i>1,4</i>	<i>0,2</i>
Veneto	62,8	16,8	0,4	1,0
Friuli-Venezia Giulia	58,1	4,3	0,6	3,0
Emilia-Romagna	47,5	16,4	0,4	0,0
Toscana	34,9	9,4	3,1	2,6
Umbria	23,9	9,8	1,9	1,7
Marche	12,9	2,4	4,8	1,2
Lazio	12,0	2,6	3,3	4,6
Abruzzo	19,8	1,5	7,1	5,8
Molise	1,9	0,5	8,5	1,6
Campania	3,8	1,9	2,3	5,8
Puglia	7,0	1,5	2,4	1,6
Basilicata	9,1	1,2	7,6	2,6
Calabria	7,0	1,1	3,7	0,7
Sicilia	5,0	1,1	1,4	3,3
Sardegna	10,2	3,0	3,8	5,0
Nord	56,4	12,1	2,0	1,0
Nord-ovest	55,2	10,8	3,0	1,2
Nord-est	58,1	14,0	0,5	0,8
Centro	20,2	5,2	3,3	3,3
Mezzogiorno	6,7	1,6	2,9	3,7
Sud	6,9	1,6	3,3	3,6
Isole	6,3	1,6	2,0	3,7
ITALIA	32,0	7,1	2,6	2,4

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 2007

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Postiletto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
2003 (d)	1.367	239.855	4,2	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6	121.817	287.072
2004 (d)	1.296	232.160	4,0	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157
2005 (d)	1.295	234.992	4,0	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888
2006 (d)	1.283	232.608	4,0	8.431.726	143,1	64.995.048	78,3	7,7	123.157	283.862
2007 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO (f)										
Totale pubblici	655	175.827	3,0	6.791.408	114,4	51.553.726	82,2	7,6	106.237	261.529
Aziende ospedaliere	84	49.823	0,8	1.988.966	33,5	15.101.993	84,8	7,6	31.733	82.214
Presidi Osp. Asl	457	86.004	1,4	3.323.451	56,0	24.718.407	80,5	7,4	49.522	127.814
Az. Osp. integrata con il Ssn	8	5.205	0,1	180.783	3,0	1.365.967	73,2	7,6	4.688	6.484
Az. Osp. integrata con Università	15	12.534	0,2	476.273	8,0	3.770.579	84,3	7,9	8.919	20.162
Policlinici universitari privati	2	1.935	0,0	75.806	1,3	607.218	86,4	8,0	814	2.132
I.R.C.C.S.	59	13.827	0,2	473.975	8,0	3.971.817	82,5	8,4	7.263	15.490
Osp. Ecclesiastici	30	6.499	0,1	272.154	4,6	2.017.745	85,0	7,4	3.298	7.233
Totale privati	616	52.936	0,9	1.383.622	23,3	12.230.748	66,1	8,8	20.681	30.545
Case di cura accreditate (g)	542	48.720	0,8	1.300.919	21,9	11.819.182	69,2	9,1	19.167	28.742
Case di cura non accreditate	74	4.216	0,1	82.703	1,4	411.566	28,9	5,0	1.514	1.803
TOTALE	1.271	228.763	3,9	8.175.030	137,7	63.784.474	78,5	7,8	126.918	292.074

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 2003 al 99,1 per cento, per il 2004 al 98,1 per cento, per il 2005 al 99,1 e per il 2006 al 99,5 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2007 si riferiscono al 99,8 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) Dal 2007 il tipo di istituto ex Policlinici universitari diventa Azienda ospedaliero-universitaria e Policlinico con tre subclassificazioni : A.O. integrata con il Ssn, A.O. integrata con Università e Policlinico universitario privato.

(g) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2007

REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		Degenza media (c)
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	
Piemonte	91	17.705	4,0	483.698	110,5	4.786.151	75,5	9,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	415	3,3	14.589	116,3	118.930	79,0	8,2
Liguria	28	6.426	4,0	223.479	138,9	1.848.507	81,4	8,3
Lombardia	143	38.474	4,0	1.415.979	147,6	10.983.275	79,2	7,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.345	4,3	143.378	143,2	1.240.798	79,0	8,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	2.081	4,2	81.004	165,0	613.021	81,0	7,6
<i>Trento</i>	14	2.264	4,4	62.374	122,3	627.777	77,1	10,1
Veneto	57	18.012	3,8	587.392	122,3	5.280.976	82,0	9,0
Friuli-Venezia Giulia	21	4.339	3,6	141.714	116,4	1.138.155	72,6	8,0
Emilia-Romagna	76	18.200	4,3	651.810	153,4	5.438.668	84,6	8,3
Toscana	73	12.928	3,5	444.937	121,6	3.464.793	74,8	7,8
Umbria	16	2.717	3,1	115.563	131,5	787.592	81,5	6,8
Marche	46	5.698	3,7	205.150	132,8	1.592.850	77,6	7,8
Lazio	178	26.334	4,8	815.275	147,5	7.446.319	80,9	9,1
Abruzzo	35	5.519	4,2	220.628	167,5	1.546.291	80,6	7,0
Molise	10	1.640	5,1	56.342	175,8	435.798	74,8	7,7
Campania	127	18.642	3,2	794.013	136,9	5.179.749	80,1	6,5
Puglia	75	14.995	3,7	629.845	154,6	4.289.096	80,1	6,8
Basilicata	11	1.931	3,3	65.673	111,1	489.189	71,9	7,4
Calabria	76	7.558	3,8	259.547	129,6	1.886.418	70,9	7,3
Sicilia	136	16.316	3,2	678.079	135,0	4.271.127	74,5	6,3
Sardegna	44	6.569	4,0	227.939	137,1	1.559.792	66,4	6,8
Nord	444	107.916	4,0	3.662.039	135,8	30.835.460	79,8	8,4
Centro	313	47.677	4,1	1.580.925	136,2	13.291.554	78,9	8,4
Mezzogiorno	514	73.170	3,5	2.932.066	141,0	19.657.460	76,4	6,7
ITALIA	1.271	228.763	3,9	8.175.030	137,7	63.784.474	78,5	7,8

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario			Altro personale	Totale personale	
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico			Per 100 posti letto
Piemonte	9.305	2,1	52,6	21.684	5,0	2,3	122,5	19.824	50.813
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	253	2,0	61,0	556	4,4	2,2	134,0	376	1.185
Liguria	3.741	2,3	58,2	9.698	6,0	2,6	150,9	7.001	20.440
Lombardia	20.567	2,1	53,5	51.592	5,4	2,5	134,1	48.579	120.738
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.719	1,7	39,6	5.429	5,4	3,2	124,9	5.517	12.665
<i>Bolzano-Bozen</i>	891	1,8	42,8	2.709	5,5	3,0	130,2	2.885	6.485
<i>Trento</i>	828	1,6	36,6	2.720	5,3	3,3	120,1	2.632	6.180
Veneto	8.259	1,7	45,9	24.879	5,2	3,0	138,1	18.076	51.214
Friuli-Venezia Giulia	2.537	2,1	58,5	7.048	5,8	2,8	162,4	6.366	15.951
Emilia-Romagna	9.423	2,2	51,8	23.488	5,5	2,5	129,1	16.044	48.955
Toscana	8.024	2,2	62,1	18.755	5,1	2,3	145,1	11.906	38.685
Umbria	1.836	2,1	67,6	3.982	4,5	2,2	146,6	2.516	8.334
Marche	2.890	1,9	50,7	7.579	4,9	2,6	133,0	4.871	15.340
Lazio	15.286	2,8	58,0	30.922	5,6	2,0	117,4	24.785	70.993
Abruzzo	2.810	2,1	50,9	6.970	5,3	2,5	126,3	4.677	14.457
Molise	822	2,6	50,1	1.745	5,4	2,1	106,4	1.215	3.782
Campania	12.201	2,1	65,4	23.605	4,1	1,9	126,6	17.480	53.286
Puglia	7.681	1,9	51,2	16.782	4,1	2,2	111,9	13.056	37.519
Basilicata	1.004	1,7	52,0	2.698	4,6	2,7	139,7	1.539	5.241
Calabria	4.094	2,0	54,2	8.118	4,1	2,0	107,4	6.494	18.706
Sicilia	11.118	2,2	68,1	19.182	3,8	1,7	117,6	15.845	46.145
Sardegna	3.348	2,0	51,0	7.362	4,4	2,2	112,1	4.795	15.505
Nord	55.804	2,1	51,7	144.374	5,4	2,6	133,8	121.783	321.961
Centro	28.036	2,4	58,8	61.238	5,3	2,2	128,4	44.078	133.352
Mezzogiorno	43.078	2,1	58,9	86.462	4,2	2,0	118,2	65.101	194.641
ITALIA	126.918	2,1	55,5	292.074	4,9	2,3	127,7	230.962	649.954

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2009

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
373 M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	326.625	4,3	3,5
127 M	Insufficienza cardiaca e shock	200.322	2,6	9,1
371 C	Parto cesareo senza CC	198.447	2,6	4,8
544 C	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	135.192	1,8	10,7
359 C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	116.023	1,5	4,2
087 M	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	107.194	1,4	9,7
183 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	92.978	1,2	4,6
430 M	Psicosi	90.709	1,2	13,7
503 C	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	90.685	1,2	2,2
014 M	Emorragia intracranica o infarto cerebrale	90.194	1,2	10,6
410 M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	86.345	1,1	4,0
494 C	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	77.720	1,0	4,2
088 M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	74.982	1,0	8,5
162 C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	72.854	1,0	2,1
125 M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	66.913	0,9	3,5
316 M	Insufficienza renale	66.811	0,9	9,8
089 M	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC	65.678	0,9	11,8
467 M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	64.505	0,9	3,9
524 M	Ischemia cerebrale transitoria	62.314	0,8	7,3
139 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	61.075	0,8	3,9
381 C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	57.216	0,8	1,6
390 M	Neonati con altre affezioni significative	56.709	0,7	4,0
225 C	Interventi sul piede	52.298	0,7	2,6
219 C	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza CC	52.263	0,7	7,5
243 M	Affezioni mediche del dorso	51.899	0,7	6,0
184 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	51.770	0,7	3,0
082 M	Neoplasie dell'apparato respiratorio	50.917	0,7	10,5
311 C	Interventi per via transuretrale senza CC	50.910	0,7	4,1
379 M	Minaccia di aborto	49.555	0,7	4,4
203 M	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	48.431	0,6	9,3
470 NA	Non attribuibile ad altro DRG	46.909	0,6	5,2
055 C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	46.869	0,6	2,6
143 M	Dolore toracico	46.048	0,6	3,3
158 C	Interventi su ano e stoma senza CC	44.274	0,6	2,6
202 M	Cirrosi e epatite alcolica	42.938	0,6	10,0
012 M	Malattie degenerative del sistema nervoso	41.928	0,6	9,0
395 M	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	40.871	0,5	8,5
211 C	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza CC	40.667	0,5	12,0
290 C	Interventi sulla tiroide	40.295	0,5	4,1
138 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con CC	39.716	0,5	6,2
538 C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	38.060	0,5	2,9
500 C	Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	37.508	0,5	4,9
119 C	Legatura e stripping di vene	37.442	0,5	1,4
124 M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	37.040	0,5	6,3
122 M	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi	35.721	0,5	6,3
555 C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore	35.465	0,5	7,4
229 C	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	35.050	0,5	2,2
070 M	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	34.517	0,5	3,4
015 M	Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	34.277	0,5	8,5
227 C	Interventi sui tessuti molli senza CC	33.969	0,4	2,9
	TOTALE (PRIMI 50 DRG)	3.459.098	49,9	6,0
	TOTALE GENERALE	7.585.269	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2009

ACC (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
0196	Gravidanza e/o parto normale	233.344	3,1	3,5
0108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	191.861	2,5	9,4
0101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	184.864	2,4	5,7
0149	Malattie delle vie biliari	162.265	2,1	6,8
0131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	134.599	1,8	11,5
0122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	134.244	1,8	10,2
0143	Ernia addominale	133.751	1,8	3,4
0106	Aritmie cardiache	131.681	1,7	4,9
0109	Vasculopatie cerebrali acute	129.594	1,7	11,0
0045	Chemioterapia e radioterapia	125.334	1,7	4,9
0203	Osteoartrosi	118.410	1,6	8,7
0100	Infarto miocardico acuto	117.254	1,5	7,4
0225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	95.631	1,3	2,4
0229	Fratture degli arti superiori	93.730	1,2	4,6
0195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	92.783	1,2	4,8
0230	Fratture degli arti inferiori	90.677	1,2	7,5
0226	Frattura del collo del femore	90.555	1,2	13,1
0047	Altri e non specificati tumori benigni	85.489	1,1	5,3
0211	Altre malattie del tessuto connettivo	85.168	1,1	3,3
0205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	81.228	1,1	5,9
0127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	78.451	1,0	8,6
0042	Tumori maligni secondari	73.558	1,0	9,8
0160	Calcolosi delle vie urinarie	73.310	1,0	4,1
0032	Tumori maligni della vescica	70.890	0,9	6,3
0134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	69.243	0,9	3,0
0024	Tumori maligni della mammella	64.019	0,8	4,6
0189	Pregresso parto cesareo	61.969	0,8	4,3
0251	Dolore addominale	59.036	0,8	3,4
0181	Altre complicazioni della gravidanza	57.879	0,8	3,0
0151	Altre malattie epatiche	57.810	0,8	9,5
0231	Altre fratture	56.590	0,7	6,3
0233	Traumatismo intracranico	55.085	0,7	6,7
0142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	54.887	0,7	4,5
0158	Insufficienza renale cronica	54.689	0,7	9,2
0102	Dolore toracico non specifico	53.574	0,7	3,3
0124	Tonsillite acuta e cronica	53.016	0,7	2,2
0095	Altri disturbi del sistema nervoso	51.745	0,7	6,2
0145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.181	0,7	8,7
0659	Schizofrenia e disturbi correlati	50.238	0,7	13,5
0159	Infezioni delle vie urinarie	48.623	0,6	6,8
0259	Codici residui, non classificati	48.542	0,6	3,5
0111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	48.227	0,6	8,7
0164	Iperplasia della prostata	48.149	0,6	6,1
0019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	47.864	0,6	11,3
0218	Nati vivi sani	47.740	0,6	4,6
0237	Complicazioni di dispositivi, impianti e innesti	47.669	0,6	8,5
0046	Tumori benigni dell'utero	47.527	0,6	4,8
0175	Altre patologie degli organi genitali femminili	47.407	0,6	3,0
0657	Disturbi dell'umore	47.272	0,6	13,2
0083	Epilessia e convulsioni	46.548	0,6	5,5
	TOTALE (PRIMI 50 AGGREGATI)	4.185.200	55,2	6,6
	TOTALE	7.585.269	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2005-2009 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2005	37	1.325	5.276	13.159	21.446	20.513	9.981	953	51	291	73.032
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117
2007	29	1.441	5.355	12.401	21.850	22.659	11.852	1.176	59	307	77.129
2008	42	1.400	5.325	12.362	21.363	22.711	12.139	1.208	43	206	76.799
2009	33	1.294	5.263	11.370	20.005	22.686	12.213	1.359	50	709	74.982

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2009 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI										
Piemonte	111,01	92,37	80,59	92,33	146,13	342,28	694,06	121,05	107,69	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	229,25	75,88	81,13	102,41	132,12	254,01	1.160,09	119,24	107,24	
Liguria	116,61	104,28	94,04	115,92	164,25	509,06	1.011,14	149,55	130,46	
Lombardia	142,89	95,83	87,58	100,53	153,72	339,42	582,94	127,62	114,87	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	160,31	99,52	92,45	82,02	120,77	305,02	589,55	116,82	103,28	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>127,38</i>	<i>96,76</i>	<i>99,34</i>	<i>108,29</i>	<i>190,46</i>	<i>449,96</i>	<i>1.039,92</i>	<i>147,42</i>	<i>131,74</i>	
<i>Trento</i>	<i>84,49</i>	<i>83,14</i>	<i>99,04</i>	<i>105,16</i>	<i>181,86</i>	<i>431,08</i>	<i>1.083,17</i>	<i>139,91</i>	<i>126,09</i>	
Veneto	162,79	110,63	99,66	111,17	198,79	466,05	1.000,00	154,71	137,04	
Friuli-Venezia Giulia	144,70	112,55	107,93	125,45	207,97	428,68	1.231,57	163,72	145,32	
Emilia-Romagna	126,84	83,99	90,22	99,15	161,25	395,23	1.013,31	133,08	117,23	
Toscana	178,37	90,54	90,34	99,71	156,12	372,84	894,42	133,90	117,38	
Umbria	80,29	61,14	75,45	80,60	121,34	266,74	1.248,91	100,83	91,77	
Marche	55,07	91,47	86,40	91,59	161,39	353,50	968,44	124,09	111,50	
Lazio	246,38	134,07	122,29	128,34	194,76	441,68	683,98	174,29	152,17	
Abruzzo	181,34	100,89	93,60	105,12	173,17	410,85	661,10	139,71	125,49	
Molise	32,84	154,91	103,10	128,54	175,71	458,15	281,41	154,59	141,18	
Campania (b)	115,09	100,60	82,11	99,14	165,68	404,50	713,67	122,30	117,12	
Puglia	114,90	93,42	86,96	100,75	164,09	376,81	995,77	126,14	117,57	
Basilicata	119,94	105,04	106,05	112,69	180,49	518,58	1.044,74	155,19	136,34	
Calabria	142,03	87,12	80,56	93,65	174,04	384,29	840,21	122,60	114,83	
Sicilia (b)	
Sardegna	100,92	82,82	79,79	102,15	171,69	429,48	950,21	146,95	117,49	
Nord	135,13	96,62	91,61	103,69	163,67	373,55	784,08	135,20	120,29	
Centro	182,70	107,37	103,80	111,39	174,51	402,19	781,06	150,28	131,64	
Mezzogiorno	118,97	96,50	84,71	100,64	168,39	404,70	821,03	128,50	118,71	
ITALIA	135,67	98,57	91,65	104,47	167,31	387,96	792,64	136,45	121,93	

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) I valori assoluti risultano incompleti nei seguenti casi: Campania (2006-2009), Sicilia (2009).

(b) Quozienti stimati per la regione Campania. I quozienti della regione Sicilia non sono stati calcolati a causa dell'esiguità dei dati pervenuti. Di conseguenza i quozienti relativi al Mezzogiorno e all'Italia sono stati calcolati senza considerare i casi della regione Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2005-2009 (valori assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2005	260	10.268	24.122	28.840	29.310	24.615	10.746	879	32	200	129.272
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
2007	273	10.659	23.048	26.688	28.526	24.208	10.573	936	28	177	125.116
2008 (b)	270	10.016	21.881	24.486	27.029	23.354	10.775	929	23	128	118.891
2009 (b)	238	9.600	20.962	23.304	25.698	22.919	10.225	954	25	879	114.804

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (d)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2009 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA (b)										
Piemonte	8,54	16,24	14,94	13,54	10,78	4,33	0,36	9,03	9,94	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,16	15,09	14,66	12,91	8,56	2,75	0,20	7,80	8,77	
Liguria	11,19	19,31	17,19	13,39	11,03	4,39	0,38	9,51	10,98	
Lombardia	6,97	14,09	13,76	12,35	9,19	4,01	0,38	8,06	8,82	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,03	9,33	8,33	8,34	7,07	3,31	0,36	5,65	6,07	
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,24	7,52	7,39	6,20	5,99	2,87	0,21	4,58	4,89	
<i>Trento</i>	6,97	11,20	9,32	10,38	8,15	3,73	0,49	6,73	7,25	
Veneto	4,81	10,43	10,74	9,69	7,28	2,91	0,30	6,16	6,74	
Friuli-Venezia Giulia	6,87	12,90	12,61	11,37	9,41	3,16	0,38	7,38	8,24	
Emilia-Romagna	7,13	15,77	15,28	13,48	10,19	4,30	0,50	8,83	9,69	
Toscana	6,99	15,09	14,35	13,13	10,68	4,52	0,44	8,68	9,50	
Umbria	6,75	13,78	14,39	12,56	9,83	5,18	0,56	8,58	9,20	
Marche	4,70	10,90	10,74	10,05	8,74	3,42	0,34	6,71	7,17	
Lazio	8,70	16,12	14,22	12,75	10,41	4,82	0,50	8,97	9,73	
Abruzzo (c)	5,93	13,31	12,74	12,63	9,83	4,18	0,56	8,13	8,66	
Molise	4,76	12,18	11,19	12,52	9,90	6,37	0,67	8,07	8,49	
Campania (c)	5,68	11,54	12,56	13,11	10,21	4,73	0,40	8,21	8,58	
Puglia	7,53	14,56	14,58	14,39	12,45	5,69	0,51	9,78	10,21	
Basilicata (c)	5,94	10,24	11,14	10,28	9,36	4,30	0,66	7,21	7,60	
Calabria	4,78	10,32	9,54	9,34	8,36	4,31	0,57	6,66	6,90	
Sicilia (c)	5,78	10,13	9,63	9,23	7,91	3,28	0,29	6,45	6,72	
Sardegna (c)	4,56	8,22	8,08	7,52	6,68	3,00	0,50	5,29	5,61	
Nord	6,96	14,02	13,54	12,10	9,28	3,86	0,38	7,94	8,73	
Centro	7,54	14,94	13,80	12,50	10,24	4,58	0,46	8,56	9,29	
Mezzogiorno	5,91	11,48	11,55	11,51	9,58	4,37	0,44	7,68	8,03	
ITALIA	6,62	13,13	12,81	11,97	9,58	4,17	0,42	7,97	8,55	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Friuli-Venezia Giulia (anni 2005 e 2006), Abruzzo (anno 2009), Molise (anno 2005), Campania (2005-2009), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2005-2009), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) I tassi sono stimati per le regioni Abruzzo, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2008 (valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbillo	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	360	73	61	15	-	4	57	2.460	89
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	1	5	2	-	-	2	12	2
Liguria	154	27	30	12	-	2	4	330	36
Lombardia	2.511	176	166	39	-	23	166	958	479
Trentino-Alto Adige/Südtirol	386	15	9	5	-	1	27	21	40
<i>Bolzano-Bozen</i>	382	7	1	4	-	1	26	10	28
<i>Trento</i>	4	8	8	1	-	-	1	11	12
Veneto	14	60	79	24	1	8	32	131	136
Friuli-Venezia Giulia	44	17	6	2	-	-	17	46	15
Emilia-Romagna	516	115	107	21	-	2	67	189	183
Toscana	261	270	93	26	1	8	159	597	65
Umbria	1	8	4	-	-	-	2	2	7
Marche	8	24	36	3	2	1	50	39	38
Lazio	159	166	140	43	1	13	75	365	151
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Molise	3	3	-	-	-	-	-	1	1
Campania	157	323	57	33	6	23	28	11	75
Puglia	148	45	32	13	1	17	59	102	51
Basilicata	-	2	4	2	-	1	-	3	2
Calabria	4	11	11	15	3	13	11	13	8
Sicilia	31	7	10	6	1	7	15	21	9
Sardegna	13	7	5	5	-	-	7	11	0
Nord	3.985	484	463	120	1	40	372	4.147	980
Centro	429	468	273	72	4	22	286	1.003	261
Mezzogiorno	356	398	119	74	11	61	120	162	146
ITALIA	4.770	1.350	855	266	16	123	778	5.312	1.387
Tasso per 100.000 abitanti	7,97	2,26	1,43	0,44	0,03	0,21	1,30	8,88	2,32

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (a)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extrapolmonare
Piemonte	56	989	601	1.043	7.078	76	79	268	110
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	3	6	2	28	2	-	1	-
Liguria	3	60	164	536	1.246	54	6	90	20
Lombardia	53	269	2.446	6.410	22.585	325	147	805	378
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34	1.974	182	866	3.502	8	5	51	45
<i>Bolzano-Bozen</i>	23	1.954	99	660	1.819	5	2	23	26
<i>Trento</i>	11	20	83	206	1.683	3	3	28	19
Veneto	14	306	637	2.584	6.190	77	120	327	150
Friuli-Venezia Giulia	0	97	123	626	3.072	17	31	36	19
Emilia-Romagna	35	500	798	2.779	11.603	125	82	280	166
Toscana	30	250	450	1.128	6.438	107	34	228	58
Umbria	1	7	34	187	540	12	8	17	5
Marche	7	397	232	373	3.648	29	8	90	25
Lazio	36	406	385	871	4.174	107	43	459	89
Abruzzo	-	-	-	-	-	17	4	-	-
Molise	1	-	16	1	10	4	1	3	1
Campania	27	323	241	246	3.327	63	1	129	33
Puglia	20	171	155	153	2.698	40	3	110	18
Basilicata	-	81	20	32	271	13	-	13	1
Calabria	3	216	61	77	1.054	7	-	43	5
Sicilia	16	132	43	71	251	66	7	38	9
Sardegna	3	2	134	150	901	25	4	33	5
Nord	195	4.198	4.957	14.846	55.304	684	470	1.858	888
Centro	74	1.060	1.101	2.559	14.800	255	93	794	177
Mezzogiorno	70	925	670	730	8.512	235	20	369	72
ITALIA	339	6.183	6.728	18.135	78.616	1.174	583	3.021	1.137
Tasso per 100.000 abitanti	0,57	10,33	11,24	30,31	131,39	1,96	0,97	5,05	1,90

Fonte: Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R)
(a) I dati sono per regione di notifica.

Tavola 3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 2002-2003, 2006-2008 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie e stati morbosi mal definiti	Sintomi, segni morbosità	Cause esterne dei traumasmi e avvele-namenti	Totale
DATI ASSOLUTI										
MASCHI										
2002	2.145	93.398	9.552	105.726	20.617	12.485	16.295	3.052	16.026	279.296
2003	3.910	96.127	11.391	105.874	23.017	12.139	17.480	4.320	15.568	289.826
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
2007	4.215	97.355	11.875	97.366	21.389	11.519	18.407	3.993	14.732	280.851
2008	4.346	97.773	13.549	98.652	21.166	11.656	18.645	3.759	14.481	284.027
FEMMINE										
2002	2.147	69.672	14.765	131.472	15.324	12.234	21.173	3.640	10.667	281.094
2003	3.463	71.017	17.289	135.884	17.835	11.869	25.150	6.448	10.116	299.071
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
2007	3.721	74.270	18.179	126.945	16.423	11.684	25.280	5.801	9.727	292.030
2008	4.047	75.010	21.868	126.936	16.605	11.922	25.547	5.664	9.844	297.443
TOTALE										
2002	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
2003	7.373	167.144	28.680	241.758	40.852	24.008	42.630	10.768	25.684	588.897
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2002	7,8	337,5	34,5	382,0	74,5	45,1	58,9	11,0	57,9	1009,1
2003	14,0	344,1	40,8	379,0	82,4	43,5	62,6	15,5	55,7	1037,6
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
2007	14,6	337,6	41,2	337,7	74,2	39,9	63,8	13,8	51,1	974,0
2008	15,0	336,6	46,6	339,6	72,9	40,1	64,2	12,9	49,8	977,7
FEMMINE										
2002	7,3	236,3	50,1	446,0	52,0	41,5	71,8	12,3	36,2	953,5
2003	11,6	238,8	58,1	456,8	60,0	39,9	84,6	21,7	34,0	1005,5
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
2007	12,2	243,2	59,5	415,7	53,8	38,3	82,8	19,0	31,8	956,2
2008	13,1	243,7	71,0	412,4	53,9	38,7	83,0	18,4	32,0	966,3
TOTALE										
2002	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4
2003	12,8	289,8	49,7	419,2	70,8	41,6	73,9	18,7	44,5	1021,0
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
2007	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8
2008	14,0	288,8	59,2	377,0	63,1	39,4	73,9	15,7	40,7	971,8

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2008 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
ANNO 2008										
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	824	14.679	3.207	19.291	3.416	1.993	3.367	762	1.994	49.533
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18	374	101	428	108	50	67	22	71	1.239
Liguria	312	6.184	1.586	8.167	1.414	864	1.643	602	758	21.530
Lombardia	1.641	30.294	5.779	31.275	5.864	3.557	5.424	949	3.452	88.235
Trentino-Alto Adige/Südtirol	137	2.625	464	3.433	581	336	461	102	443	8.582
<i>Bolzano-Bozen</i>	51	1.168	273	1.532	270	133	194	26	246	3.893
<i>Trento</i>	86	1.457	191	1.901	311	203	267	76	197	4.689
Veneto	601	14.035	3.221	16.806	2.729	1.850	3.059	490	1.875	44.666
Friuli-Venezia Giulia	213	4.545	881	5.346	1.037	670	937	166	569	14.364
Emilia-Romagna	880	14.446	3.356	18.187	3.282	1.934	3.259	547	2.078	47.969
Toscana	629	12.249	2.734	16.520	2.894	1.591	3.246	766	1.706	42.335
Umbria	139	2.905	612	4.154	675	362	756	178	425	10.206
Marche	218	4.703	1.123	6.628	1.064	590	1.134	117	641	16.218
Lazio	592	16.182	2.673	20.508	3.045	2.088	4.093	610	2.372	52.163
Abruzzo	166	3.426	1.025	5.564	938	589	1.124	150	660	13.642
Molise	30	889	169	1.580	203	158	290	57	148	3.524
Campania	602	13.386	1.921	20.011	2.981	2.209	4.493	1.048	1.677	48.328
Puglia	510	9.821	2.011	12.740	2.360	1.433	3.146	449	1.616	34.086
Basilicata	66	1.423	293	2.324	371	236	462	88	234	5.497
Calabria	190	4.187	834	7.825	1.137	709	1.549	471	861	17.763
Sicilia	416	12.061	2.430	19.856	2.758	1.707	4.618	1.561	1.931	47.338
Sardegna	209	4.369	997	4.945	914	652	1.064	288	814	14.252
Nord	4.626	87.182	18.595	102.933	18.431	11.254	18.217	3.640	11.240	276.118
Centro	1.578	36.039	7.142	47.810	7.678	4.631	9.229	1.671	5.144	120.922
Mezzogiorno	2.189	49.562	9.680	74.845	11.662	7.693	16.746	4.112	7.941	184.430
ITALIA	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	18,7	332,3	72,6	436,8	77,3	45,1	76,2	17,3	45,1	1.121,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,2	295,6	79,8	338,3	85,4	39,5	53,0	17,4	56,1	979,3
Liguria	19,3	383,5	98,4	506,5	87,7	53,6	101,9	37,3	47,0	1.335,2
Lombardia	16,9	312,5	59,6	322,7	60,5	36,7	56,0	9,8	35,6	910,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,5	259,1	45,8	338,9	57,4	33,2	45,5	10,1	43,7	847,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	10,3	235,3	55,0	308,6	54,4	26,8	39,1	5,2	49,6	784,3
<i>Trento</i>	16,6	282,0	37,0	368,0	60,2	39,3	51,7	14,7	38,1	907,7
Veneto	12,4	288,8	66,3	345,9	56,2	38,1	63,0	10,1	38,6	919,3
Friuli-Venezia Giulia	17,4	370,6	71,8	435,9	84,5	54,6	76,4	13,5	46,4	1.171,1
Emilia-Romagna	20,4	335,4	77,9	422,3	76,2	44,9	75,7	12,7	48,2	1.113,8
Toscana	17,0	331,7	74,0	447,4	78,4	43,1	87,9	20,7	46,2	1.146,5
Umbria	15,6	326,6	68,8	467,1	75,9	40,7	85,0	20,0	47,8	1.147,6
Marche	14,0	301,2	71,9	424,5	68,1	37,8	72,6	7,5	41,1	1.038,7
Lazio	10,6	289,3	47,8	366,6	54,4	37,3	73,2	10,9	42,4	932,5
Abruzzo	12,5	257,7	77,1	418,6	70,6	44,3	84,6	11,3	49,6	1.026,2
Molise	9,4	277,1	52,7	492,5	63,3	49,2	90,4	17,8	46,1	1.098,4
Campania	10,4	230,3	33,1	344,3	51,3	38,0	77,3	18,0	28,9	831,5
Puglia	12,5	240,8	49,3	312,4	57,9	35,1	77,1	11,0	39,6	835,8
Basilicata	11,2	240,9	49,6	393,4	62,8	39,9	78,2	14,9	39,6	930,4
Calabria	9,5	208,5	41,5	389,7	56,6	35,3	77,1	23,5	42,9	884,5
Sicilia	8,3	239,6	48,3	394,5	54,8	33,9	91,7	31,0	38,4	940,4
Sardegna	12,5	261,9	59,8	296,4	54,8	39,1	63,8	17,3	48,8	854,3
Nord	17,0	319,9	68,2	377,7	67,6	41,3	66,8	13,4	41,2	1.013,1
Centro	13,4	307,1	60,9	407,3	65,4	39,5	78,6	14,2	43,8	1.030,3
Mezzogiorno	10,5	237,8	46,4	359,1	56,0	36,9	80,3	19,7	38,1	884,9
ITALIA	14,0	288,8	59,2	377,0	63,1	39,4	73,9	15,7	40,7	971,8

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2008

CAUSE DI MORTE	Classi di età										Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	n.i.	
ANNO 2008											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	12	8	40	384	821	595	1.124	1.127	235	-	4.346
Tumori	6	151	345	1.594	9.871	20.643	33.971	27.088	4.104	-	97.773
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	27	37	134	342	639	1.126	3.469	5.990	1.784	1	13.549
Malattie del sistema circolatorio	35	35	193	1.256	5.610	10.134	25.340	40.782	15.264	3	98.652
Malattie del sistema respiratorio	20	19	46	148	531	1.464	5.470	9.875	3.593	-	21.166
Malattie dell'apparato digerente	23	9	27	409	1.587	1.970	3.374	3.417	840	-	11.656
Altri stati morbosi	939	118	100	314	1.182	2.231	4.947	6.639	2.174	1	18.645
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	32	16	158	397	403	314	461	956	1.017	5	3.759
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	14	130	1.981	2.707	2.188	1.421	2.155	2.836	1.038	11	14.481
Totale	1.108	523	3.024	7.551	22.832	39.898	80.311	98.710	30.049	21	284.027
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	13	13	19	159	242	368	1.040	1.626	567	-	4.047
Tumori	9	109	259	1.880	8.226	12.376	21.094	24.635	6.422	-	75.010
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	14	37	49	144	437	909	3.516	10.481	6.280	1	21.868
Malattie del sistema circolatorio	19	26	62	450	1.869	4.292	18.512	58.982	42.722	2	126.936
Malattie del sistema respiratorio	17	13	20	90	285	694	2.501	7.365	5.620	-	16.605
Malattie dell'apparato digerente	10	10	14	124	582	1.066	2.945	4.945	2.225	1	11.922
Altri stati morbosi	763	78	102	221	777	1.680	5.074	11.008	5.844	-	25.547
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	32	6	37	74	121	132	369	1.641	3.251	1	5.664
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	12	84	384	501	596	536	1.381	3.721	2.628	1	9.844
Totale	889	376	946	3.643	13.135	22.053	56.432	124.404	75.559	6	297.443
TOTALE											
Malattie infettive e parassitarie	25	21	59	543	1.063	963	2.164	2.753	802	-	8.393
Tumori	15	260	604	3.474	18.097	33.019	55.065	51.723	10.526	-	172.783
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	41	74	183	486	1.076	2.035	6.985	16.471	8.064	2	35.417
Malattie del sistema circolatorio	54	61	255	1.706	7.479	14.426	43.852	99.764	57.986	5	225.588
Malattie del sistema respiratorio	37	32	66	238	816	2.158	7.971	17.240	9.213	-	37.771
Malattie dell'apparato digerente	33	19	41	533	2.169	3.036	6.319	8.362	3.065	1	23.578
Altri stati morbosi	1.702	196	202	535	1.959	3.911	10.021	17.647	8.018	1	44.192
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	64	22	195	471	524	446	830	2.597	4.268	6	9.423
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	26	214	2.365	3.208	2.784	1.957	3.536	6.557	3.666	12	24.325
Totale	1.997	899	3.970	11.194	35.967	61.951	136.743	223.114	105.608	27	581.470

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 2002-2003, 2006-2008 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
DATI ASSOLUTI						
MASCHI						
2002	9	21	368	749	173	1.320
2003	18	18	309	651	150	1.146
2006	17	18	336	648	145	1.164
2007	25	15	237	620	173	1.070
2008	12	20	276	629	171	1.108
FEMMINE						
2002	13	22	327	539	116	1.017
2003	12	12	304	534	126	988
2006	14	11	237	491	114	867
2007	24	14	224	511	116	889
2008	13	17	243	497	119	889
MASCHI E FEMMINE						
2002	22	43	695	1.288	289	2.337
2003	30	30	613	1.185	276	2.134
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2002	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,8
2003	0,1	0,1	1,1	2,3	0,5	4,1
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
2007	0,1	0,1	0,8	2,1	0,6	3,7
2008	..	0,1	0,9	2,2	0,6	3,8
FEMMINE						
2002	..	0,1	1,3	2,1	0,4	3,9
2003	-	-	1,2	2,0	0,5	3,8
2006	0,1	-	0,9	1,8	0,4	3,2
2007	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,3
2008	..	0,1	0,9	1,8	0,4	3,2
MASCHI E FEMMINE						
2002	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4
2003	0,1	0,1	1,1	2,2	0,5	3,9
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2008 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
ANNO 2008						
DATI ASSOLUTI						
Piemonte	1	-	29	73	12	115
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	19	26	7	52
Lombardia	1	5	102	126	47	281
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	8	19	6	33
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	6	8	2	16
<i>Trento</i>	-	-	2	11	4	17
Veneto	3	2	36	75	29	145
Friuli-Venezia Giulia	-	2	5	15	3	25
Emilia-Romagna	3	2	34	85	27	151
Toscana	1	1	22	55	15	94
Umbria	-	1	6	9	1	17
Marche	1	1	15	12	3	32
Lazio	4	2	75	141	33	255
Abruzzo	-	4	9	44	3	60
Molise	-	-	1	1	2	4
Campania	3	7	52	147	50	259
Puglia	3	5	27	88	14	137
Basilicata	-	-	1	5	1	7
Calabria	1	-	7	48	6	62
Sicilia	4	3	62	135	28	232
Sardegna	-	2	9	22	3	36
Nord	8	11	233	419	131	802
Centro	6	5	118	217	52	398
Mezzogiorno	11	21	168	490	107	797
ITALIA	25	37	519	1.126	290	1.997
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	-	..	0,8	1,9	0,3	3,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1,5	2,1	0,6	4,2
Lombardia	..	0,1	1,0	1,3	0,5	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,8	1,8	0,6	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	1,2	1,6	0,4	3,2
<i>Trento</i>	-	-	0,4	2,0	0,7	3,2
Veneto	0,1	..	0,7	1,6	0,6	3,0
Friuli-Venezia Giulia	-	0,2	0,5	1,6	0,3	2,7
Emilia-Romagna	0,1	..	0,8	2,1	0,7	3,7
Toscana	0,7	1,8	0,5	3,0
Umbria	-	0,1	0,8	1,1	0,1	2,1
Marche	0,1	0,1	1,0	0,8	0,2	2,2
Lazio	0,1	..	1,3	2,5	0,6	4,5
Abruzzo	-	0,3	0,8	3,8	0,3	5,2
Molise	-	-	0,4	0,4	0,8	1,6
Campania	..	0,1	0,8	2,4	0,8	4,2
Puglia	0,1	0,1	0,7	2,4	0,4	3,7
Basilicata	-	-	0,2	1,0	0,2	1,4
Calabria	0,1	-	0,4	2,7	0,3	3,5
Sicilia	0,1	0,1	1,2	2,7	0,6	4,6
Sardegna	-	0,1	0,7	1,6	0,2	2,6
Nord	0,9	1,6	0,5	3,1
Centro	0,1	..	1,1	2,0	0,5	3,6
Mezzogiorno	0,1	0,1	0,8	2,5	0,5	4,0
ITALIA	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2011 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2007	*	38,4	20,7	*	4,6	15,3	6,7	19,4	7,4	4,0	9,9	4,4	3,3	39,3
2008	*	39,2	20,5	*	4,8	15,8	6,4	17,9	7,3	3,6	10,6	4,6	3,1	39,8
2009	69,3	38,8	20,3	40,4	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	95,7	10,7	1,8	82,5	0,1	-	2,9	0,1	-	0,2	8,8	0,4	-	15,2
15-17	94,9	14,4	3,2	81,3	0,3	-	3,0	13,5	0,3	0,3	11,3
18-19	91,5	13,9	2,2	89,2	-	-	2,2	0,2	-	-	11,8	1,9	0,1	12,8
20-24	93,0	16,8	2,9	81,6	0,8	0,7	2,9	0,7	0,4	0,5	13,2	2,2	0,6	15,7
25-34	91,1	16,7	3,5	78,7	0,4	1,0	2,6	1,4	0,2	0,3	12,0	1,6	0,9	16,2
35-44	83,5	22,4	6,4	61,7	0,9	4,6	3,1	3,8	0,5	0,7	11,0	2,5	2,2	22,0
45-54	75,3	35,9	13,1	54,1	3,4	14,1	4,0	10,1	0,9	1,7	9,9	3,5	3,0	33,2
55-59	64,7	51,1	21,6	48,0	6,3	24,1	5,5	17,8	1,1	5,4	8,6	4,0	4,7	45,7
60-64	56,7	61,2	29,1	43,1	10,5	33,1	7,8	23,2	2,1	6,4	6,6	4,9	4,6	55,8
65-74	44,8	73,3	43,3	34,8	15,3	42,6	12,3	35,2	4,7	11,8	6,3	5,5	5,6	72,1
75 e più	28,2	82,1	59,0	21,8	17,9	48,2	24,7	49,0	11,6	18,9	6,3	7,2	6,8	83,3
Totale	75,1	35,1	16,0	47,5	4,7	14,5	6,1	12,2	1,8	3,8	9,6	3,0	2,6	34,3
FEMMINE														
0-14	95,7	8,3	1,5	81,5	0,3	-	1,6	0,2	-	0,6	7,2	0,4	-	13,8
15-17	92,2	17,2	3,0	77,8	0,1	-	2,6	0,7	0,2	0,4	15,6	2,1	0,1	18,9
18-19	90,9	18,5	3,7	77,6	-	-	2,3	-	-	-	15,3	3,0	0,6	25,7
20-24	92,0	16,4	2,9	79,7	0,4	-	2,6	0,3	-	-	12,3	1,7	1,0	22,2
25-34	86,3	18,5	4,3	65,9	0,3	0,8	3,5	2,0	0,2	0,2	12,6	2,2	0,7	25,7
35-44	80,6	23,5	6,0	59,8	0,6	3,3	3,0	4,9	0,6	0,5	11,9	3,2	1,5	31,1
45-54	68,5	41,7	17,7	46,4	2,2	12,7	4,3	18,0	5,6	1,5	13,3	4,8	2,5	40,6
55-59	58,1	58,5	32,7	40,4	4,9	25,2	5,7	31,8	14,5	1,5	12,0	6,0	4,5	50,7
60-64	48,8	68,6	42,0	38,8	7,9	32,5	8,3	41,7	23,5	2,6	10,2	6,8	4,1	59,5
65-74	34,7	79,2	56,0	27,4	12,4	43,8	9,8	52,8	32,9	8,0	9,2	9,2	5,8	74,6
75 e più	19,2	88,8	73,4	15,5	20,6	55,0	18,6	68,2	47,3	15,7	9,3	12,9	6,1	88,1
Totale	67,2	41,5	23,7	38,0	5,0	17,2	6,0	21,8	12,3	3,3	11,0	5,0	2,6	42,9
TOTALE														
0-14	95,7	9,6	1,7	82,1	0,2	-	2,3	0,2	-	0,4	8,0	0,4	-	14,5
15-17	93,6	15,8	3,1	79,4	0,2	-	2,8	0,4	0,1	0,2	14,5	1,1	0,2	15,0
18-19	91,2	16,1	2,9	82,8	-	-	2,3	0,1	-	-	13,5	2,4	0,3	19,0
20-24	92,5	16,6	2,9	80,7	0,6	0,3	2,8	0,5	0,2	0,2	12,8	2,0	0,8	18,9
25-34	88,7	17,6	3,9	72,0	0,4	0,9	3,0	1,7	0,2	0,2	12,3	1,9	0,8	20,9
35-44	82,1	23,0	6,2	60,8	0,8	4,0	3,1	4,3	0,5	0,6	11,4	2,8	1,9	26,5
45-54	71,8	38,9	15,5	49,9	2,8	13,4	4,2	14,1	3,3	1,6	11,7	4,2	2,7	37,0
55-59	61,4	54,8	27,2	44,0	5,6	24,7	5,6	24,8	7,8	3,5	10,3	5,0	4,6	48,2
60-64	52,6	65,0	35,8	40,7	9,2	32,8	8,0	32,8	13,2	4,4	8,5	5,9	4,3	57,7
65-74	39,4	76,4	50,1	30,7	13,7	43,3	10,9	44,7	19,8	9,8	7,8	7,5	5,7	73,4
75 e più	22,7	86,2	67,8	17,8	19,5	52,4	21,0	60,8	33,5	16,9	8,1	10,7	6,4	86,2
Totale	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.20 segue - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2011 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
PER REGIONE														
Piemonte	70,8	37,5	18,6	41,8	4,9	15,7	5,4	14,8	6,2	3,6	9,7	4,1	2,6	39,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	73,7	36,8	16,7	50,8	3,2	14,5	4,2	16,1	6,5	3,4	8,8	4,5	2,2	38,2
Liguria	70,3	42,5	21,6	43,4	4,2	19,9	6,0	19,8	9,1	3,5	8,8	4,6	2,3	41,9
Lombardia	72,9	39,5	18,3	47,9	3,6	14,9	5,8	15,1	6,2	3,3	11,9	3,2	2,5	41,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	80,1	33,5	13,8	56,7	3,1	12,2	3,6	12,1	3,5	3,5	9,8	3,5	2,1	36,3
Bolzano-Bozen	83,5	31,5	11,8	60,6	2,6	11,5	2,9	10,0	2,4	3,3	9,5	3,6	1,6	33,7
Trento	76,8	35,4	15,7	53,4	3,5	12,8	4,3	14,2	4,6	3,8	10,0	3,4	2,6	38,8
Veneto	70,9	39,2	18,1	45,7	3,4	14,9	5,8	16,0	5,5	2,9	11,3	3,7	2,5	42,6
Friuli-Venezia Giulia	72,7	42,0	19,6	51,0	4,6	17,0	6,5	16,6	5,6	4,6	10,5	3,7	2,2	43,8
Emilia-Romagna	70,4	41,0	22,0	46,1	4,4	16,8	6,1	19,4	6,7	4,4	9,9	4,0	3,8	43,7
Toscana	71,7	40,6	21,5	44,1	5,5	16,5	6,5	18,0	7,7	4,2	10,4	4,5	2,1	42,3
Umbria	69,4	41,3	23,2	42,1	4,7	17,1	7,2	21,4	9,6	3,8	11,3	6,4	3,3	42,6
Marche	69,5	38,4	19,3	42,0	3,8	14,9	5,3	17,9	7,9	3,3	8,7	4,4	2,6	38,8
Lazio	69,9	37,6	20,7	39,8	5,2	16,6	7,0	17,9	8,0	3,8	9,8	4,2	2,8	39,5
Abruzzo	72,0	39,9	22,6	45,8	6,2	17,6	6,6	18,9	9,0	2,9	13,5	3,4	2,2	37,8
Molise	71,8	39,4	21,6	42,6	6,9	16,8	6,1	18,5	8,8	4,5	10,9	4,3	3,0	39,5
Campania	72,0	34,6	19,3	36,5	5,6	14,3	6,6	16,7	7,1	3,4	9,3	4,5	2,1	30,9
Puglia	70,4	36,0	18,9	35,2	6,4	15,9	5,4	16,2	8,0	3,5	9,5	3,5	1,8	33,4
Basilicata	68,6	38,7	23,0	34,3	7,8	16,9	6,8	21,1	8,8	4,2	9,2	4,0	3,9	38,8
Calabria	62,5	40,3	24,5	28,2	7,6	19,2	6,5	21,9	8,9	3,8	9,9	5,6	3,7	37,8
Sicilia	71,5	35,1	20,9	35,9	5,7	16,6	6,1	17,3	7,8	3,2	9,3	4,4	3,0	33,3
Sardegna	69,2	42,3	23,3	43,0	4,0	14,5	7,0	21,1	10,8	4,5	12,8	4,0	3,4	40,9
Nord	71,9	39,4	19,0	46,4	4,0	15,6	5,7	16,1	6,2	3,5	10,8	3,7	2,7	41,4
Centro	70,4	38,9	21,0	41,6	5,1	16,4	6,7	18,2	8,0	3,8	10,0	4,5	2,6	40,5
Mezzogiorno	70,3	36,7	20,8	36,5	6,0	16,0	6,3	17,9	8,1	3,5	10,0	4,3	2,6	34,2
ITALIA	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.21 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2011 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2007	57.029	69,1	21,4	78,6	73,9	50.998	22,1	22,5	53,2
2008	57.551	68,0	22,3	79,2	73,6	51.413	22,2	22,9	52,9
2009	57.946	67,9	22,1	79,0	73,1	51.765	23,0	22,5	52,4
2010	58.285	68,2	22,4	79,4	73,4	52.013	22,8	23,4	52,0
2011 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	879	76,5	13,4	94,4	33,9	-	-	-	-
6-10	1.413	73,6	16,5	92,8	60,5	-	-	-	-
11-14	1.181	69,9	16,2	86,7	84,9	264	1,4	3,0	93,7
15-17	877	70,6	20,5	79,1	88,6	877	15,2	4,6	77,4
18-19	645	66,9	23,8	76,5	79,1	645	29,0	5,9	61,6
20-24	1.599	61,4	29,3	77,0	65,2	1.599	31,7	9,4	56,5
25-34	3.673	56,8	34,4	72,5	52,8	3.673	38,9	16,8	42,1
35-44	4.939	56,4	36,0	73,1	51,2	4.939	35,2	23,4	40,1
45-54	4.335	55,5	38,2	71,8	55,1	4.335	32,1	30,4	35,6
55-59	1.891	61,0	34,1	70,5	68,0	1.891	29,8	42,2	26,8
60-64	1.805	74,3	21,1	74,1	84,4	1.805	25,9	44,9	27,7
65-74	2.904	81,6	14,1	78,9	93,6	2.904	18,5	49,5	30,8
75 e oltre	2.237	88,4	5,9	85,7	95,7	2.237	8,9	58,5	31,9
Totale	28.377	65,9	26,8	77,0	67,0	25.168	28,4	30,5	39,4
FEMMINE									
3-5	832	72,9	13,6	92,7	32,0	-	-	-	-
6-10	1.410	75,3	13,7	92,9	59,2	-	-	-	-
11-14	1.089	72,6	15,2	86,1	84,3	295	2,1	3,8	92,5
15-17	836	70,8	18,2	77,6	90,8	836	6,9	2,5	89,4
18-19	598	66,4	21,3	75,4	85,5	598	19,5	6,6	72,5
20-24	1.499	64,8	22,0	81,3	72,0	1.499	19,5	8,4	69,8
25-34	3.691	59,7	27,9	80,5	68,2	3.691	22,4	17,5	58,4
35-44	4.893	59,9	27,4	82,0	70,1	4.893	19,6	17,2	62,0
45-54	4.521	60,4	29,2	80,3	76,7	4.521	23,3	21,0	54,3
55-59	1.886	67,7	24,6	79,7	83,1	1.886	20,4	22,5	55,1
60-64	1.956	78,5	15,2	80,4	92,5	1.956	17,4	19,7	60,8
65-74	3.366	83,4	9,6	83,8	95,2	3.366	9,9	17,3	70,9
75 e oltre	3.565	89,7	4,6	87,8	95,4	3.565	3,6	14,1	81,0
Totale	30.141	70,0	20,0	82,9	78,9	27.106	16,6	16,7	65,1
TOTALE									
3-5	1.711	74,7	13,5	93,6	33,0	-	-	-	-
6-10	2.823	74,5	15,1	92,9	59,9	-	-	-	-
11-14	2.270	71,2	15,7	86,4	84,6	559	1,8	3,4	93,0
15-17	1.714	70,7	19,4	78,4	89,6	1.714	11,1	3,5	83,3
18-19	1.243	66,7	22,6	76,0	82,2	1.243	24,4	6,2	66,9
20-24	3.098	63,0	25,8	79,1	68,5	3.098	25,8	8,9	62,9
25-34	7.364	58,3	31,2	76,5	60,5	7.364	30,6	17,2	50,2
35-44	9.832	58,1	31,7	77,5	60,6	9.832	27,5	20,3	51,0
45-54	8.856	58,0	33,6	76,1	66,2	8.856	27,6	25,6	45,1
55-59	3.777	64,3	29,4	75,1	75,6	3.777	25,1	32,4	40,9
60-64	3.760	76,5	18,0	77,4	88,6	3.760	21,5	31,8	44,9
65-74	6.270	82,6	11,7	81,5	94,5	6.270	13,9	32,2	52,3
75 e oltre	5.802	89,2	5,1	87,0	95,6	5.802	5,6	31,2	62,0
Italia	58.519	68,0	23,3	80,0	73,1	52.274	22,3	23,4	52,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.21 segue - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2011 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
PER REGIONE									
Piemonte	4.292	58,6	32,9	81,0	62,8	3.879	23,0	26,2	49,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	123	65,3	23,9	77,6	62,0	110	16,3	25,8	55,4
Liguria	1.570	61,9	32,0	84,8	71,5	1.430	20,9	26,6	51,8
Lombardia	9.551	60,7	30,3	79,3	64,1	8.526	23,0	23,6	51,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	996	77,6	12,7	80,5	67,5	873	18,5	23,5	54,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>489</i>	<i>79,0</i>	<i>10,6</i>	<i>83,3</i>	<i>68,3</i>	<i>425</i>	<i>19,2</i>	<i>23,2</i>	<i>54,5</i>
<i>Trento</i>	<i>508</i>	<i>76,3</i>	<i>14,7</i>	<i>77,8</i>	<i>66,8</i>	<i>448</i>	<i>17,8</i>	<i>23,8</i>	<i>55,0</i>
Veneto	4.759	68,7	22,6	82,7	72,4	4.233	18,6	26,0	54,4
Friuli-Venezia Giulia	1.186	66,8	22,0	80,1	69,2	1.076	21,4	26,3	50,4
Emilia-Romagna	4.252	63,9	26,4	82,0	69,5	3.844	21,2	27,3	49,8
Toscana	3.626	59,4	31,2	84,3	70,9	3.276	23,0	24,4	50,4
Umbria	876	69,5	20,8	86,1	77,7	791	21,6	24,8	52,0
Marche	1.518	72,5	17,6	83,7	77,4	1.361	21,4	24,0	52,8
Lazio	5.526	58,6	32,0	83,8	66,2	4.933	27,2	22,6	48,8
Abruzzo	1.307	74,0	19,5	81,3	77,5	1.173	24,0	25,1	49,4
Molise	312	78,7	9,6	76,2	83,8	281	21,5	22,9	54,7
Campania	5.620	79,6	14,8	75,5	80,9	4.931	23,1	19,7	56,5
Puglia	3.970	85,0	8,3	79,7	89,3	3.515	21,0	19,2	58,7
Basilicata	572	84,2	7,9	74,2	82,3	512	23,3	20,9	53,0
Calabria	1.948	75,9	13,0	72,7	84,7	1.737	18,8	19,4	60,5
Sicilia	4.881	71,4	18,1	74,8	81,1	4.318	22,7	19,9	53,9
Sardegna	1.632	77,3	14,4	77,0	81,7	1.475	19,4	26,6	52,3
Nord	26.730	63,3	27,8	81,0	67,0	23.970	21,5	25,4	51,6
Centro	11.546	61,5	29,0	84,1	70,0	10.361	24,7	23,5	50,1
Mezzogiorno	20.243	77,9	14,1	76,4	82,9	17.942	21,9	20,6	55,7
ITALIA	58.519	68,0	23,3	80,0	73,1	52.274	22,3	23,4	52,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

